	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'ambiente, energia e SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento	inquinamento@regione.fvg.it saaa@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Ö&^ç Á »Á I Ì FÌ ÒÜÖÖÁ^|Ä F ÖÖGH SAPI - GO/AIA/19-R

Proroga termini prescrizione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società COVEME S.p.A. presso l'installazione sita nel Comune di Gorizia e modifica dell'AIA stessa.

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Visto l'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2020, n. 1133, recante "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 16360 del 12 aprile 2023, con il quale è stato autorizzato il riesame, con valenza di rinnovo, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2082 del 14 novembre 2011, come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 758 del 15 aprile 2013, n. 649 del 4 aprile 2014, n. 535 del 7 aprile 2015, n. 2046 del 4 ottobre

2016, n. 1142 del 13 marzo 2018, n. 4814 del 28 novembre 2019, n. 3120 del 20 giugno 2022 e n. 548 del 9 gennaio 2023, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società COVEME S.p.A. con sede legale nel Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea identificata dal codice fiscale 02490361207, presso l'installazione sita nel Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 31504 del 4 luglio 2023, con il quale sono stati prorogati termini dell'autorizzazione integrata ambientale ed è stata modificata l'AIA stessa;

Atteso che nell'Allegato B "LIMITI E PRESCRIZIONI", "EMISSIONI IN ATMOSFERA", "Prescrizioni per i punti di emissione E16 ed E17", al decreto n. 16360/2023, come modificato dal decreto n. 31504 del 4 luglio 2023, è stata imposta, tra le altre, la seguente prescrizione:

2. il termine ultimo per la messa a regime è fissato in **180 giorni** dalla data di messa in esercizio. Il Gestore deve comunicare la data di messa a regime attraverso l'applicativo AICA;

Vista la nota dell'11 settembre 2023, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 516116, con la quale il Gestore:

- 1) ha evidenziato che in data 28 marzo 2023 sono stati messi in esercizio la linea 11 ed i relativi punti di emissione E16 (combustore catalitico), E17 (bruciatori forni di termostabilizzazione), Err, Ess (Sfiati e ricambi di aria e azoto) e Eww (Sfiati e ricambi di aria – sfiato cimose)
- 2) ha specificato che la linea 11 è ancora in fase di avvio e che il generale calo di lavoro non permette una messa a regime consona;
- 3) ha chiesto una proroga di 60 giorni per la messa a regime della linea 11 e dei relativi punti di emissione soggetti a controllo E16 ed E17;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta ed acquisita agli atti;

Considerate esaustive le motivazioni addotte, si ritiene di procedere al rilascio della proroga richiesta e alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale;

DECRETA

1. E' prorogato di **60 giorni** il termine ultimo per la messa a regime della linea 11 e dei relativi punti di emissione soggetti a controllo E16 ed E17.
2. E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 16360 del 12 aprile 2023, come modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 31504 del 4 luglio 2023, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società COVEME S.p.A. con sede legale nel Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea identificata dal codice fiscale 02490361207, presso l'installazione sita nel Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea.

Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. La prescrizione n. 2 contenuta nell'Allegato B "LIMITI E PRESCRIZIONI", "EMISIONI IN ATMOSFERA", "Prescrizioni per i punti di emissione E16 ed E17", al decreto n. 16360/2023, viene sostituita dalla seguente:

2. il termine ultimo per la messa a regime è fissato in **240 giorni** dalla data di messa in esercizio. Il Gestore deve comunicare la data di messa a regime attraverso l'applicativo AICA.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 16360/2023 e n. 31504/2023.

1. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società COVEME S.p.A., al Comune di Gorizia, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASU GI), alla Società IRISACQUA S.R.L., all'Autorità unica per i servizi idrici e rifiuti (AUSIR) e al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento, con sede in Trieste, via Carducci, 6.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

(documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005)



MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

[Empty box for direct payment recipient]

2. DELEGA IRREVOCABILE A

Bper Banca

AGENZIA/UFFICIO Ozzano Emilia PROV. Bo PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

[Empty box for reference number]

DATI ANAGRAFICI

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE COVEME SPA; NOME; DATA DI NASCITA; SESSO M o F; COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE VIA GREGORCIC 16; PROV. GO; CODICE FISCALE 02490361207

5. [Empty fields for recipient details]

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE TI 4; 7. COD. TERRITORIALE (*); 8. CONTENZIOSO; 9. CAUSALE; 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO

11. CODICE TRIBUTO 456T; 12. DESCRIZIONE (*) IMPOSTA DI BOLLO; 13. IMPORTO 16,00; 14. COD. DESTINATARIO

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

16,00

EURO (lettere)

SEDICI/00

ESTREMI DEL VERSAMENTO

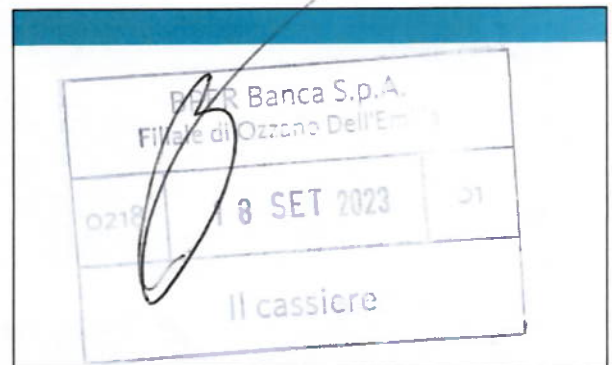
(DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)


Table with columns: DATA (18 SET 2023), CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE (AZIENDA 05387, CAB/SPORTELLO 36990)

1170743

05387

36990



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'ambiente, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento	inquinamento@regione.fvg.it saua@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Ö&^ç Á »ÁFÍ € ÌÜÖXÖÁ^Á € Bİ DEGH SAPI - GO/AIA/19-R

Proroga termini prescrizione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società COVEME S.p.A. presso l'installazione sita nel Comune di Gorizia e modifica dell'AIA stessa.

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Visto l'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2020, n. 1133, recante "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 16360 del 12 aprile 2023, con il quale è stato autorizzato il riesame, con valenza di rinnovo, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2082 del 14 novembre 2011, come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 758 del 15 aprile 2013, n. 649 del 4 aprile 2014, n. 535 del 7 aprile 2015, n. 2046 del 4 ottobre

2016, n. 1142 del 13 marzo 2018, n. 4814 del 28 novembre 2019, n. 3120 del 20 giugno 2022 e n. 548 del 9 gennaio 2023, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società COVEME S.p.A. con sede legale nel Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea identificata dal codice fiscale 02490361207, presso l'installazione sita nel Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea;

Atteso che nell'Allegato B "LIMITI E PRESCRIZIONI", "EMISSIONI IN ATMOSFERA", "Prescrizioni per i punti di emissione E16 ed E17", al decreto n. 16360/2023, è stata imposta, tra le altre, la seguente prescrizione:

2. il termine ultimo per la messa a regime è fissato in **90 giorni** dalla data di messa in esercizio. Il Gestore deve comunicare la data di messa a regime attraverso l'applicativo AICA;

Vista la nota del 12 giugno 2023, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente il 13 giugno 2023 con protocollo n. 342847, con la quale il Gestore:

- 1) ha evidenziato che in data 28 marzo 2023 sono stati messi in esercizio la linea 11 ed i relativi punti di emissione E16 (combustore catalitico), E17 (bruciatori forni di termostabilizzazione), Err, Ess (Sfiati e ricambi di aria e azoto) e Eww (Sfiati e ricambi di aria – sfiato cimose)
- 2) ha specificato che la linea 11 è ancora in fase di regolazione, che non sono ancora state testate tutte le lavorazioni e che nel periodo estivo l'attività svolta viene sospesa per organizzare i controlli e la manutenzione sugli impianti;
- 3) ha chiesto una proroga di 90 giorni per la messa a regime della linea 11 e dei relativi punti di emissione soggetti a controllo E16 ed E17;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta ed acquisita agli atti;

Considerate esaustive le motivazioni addotte, si ritiene di procedere al rilascio della proroga richiesta e alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale;

DECRETA

1. E' prorogato di **90 giorni** il termine ultimo per la messa a regime della linea 11 e dei relativi punti di emissione soggetti a controllo E16 ed E17.
2. E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 16360 del 12 aprile 2023, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società COVEME S.p.A. con sede legale nel Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea identificata dal codice fiscale 02490361207, presso l'installazione sita nel Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea.

Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. La prescrizione n. 2 contenuta nell'Allegato B "LIMITI E PRESCRIZIONI", "EMISSIONI IN ATMOSFERA", "Prescrizioni per i punti di emissione E16 ed E17", al decreto n. 16360/2023, viene sostituita dalla seguente:
 2. il termine ultimo per la messa a regime è fissato in **180 giorni** dalla data di messa

in esercizio. Il Gestore deve comunicare la data di messa a regime attraverso l'applicativo AICA.

Art. 2 – Disposizioni finali

- 1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 16360/2023.
- 1.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società COVEME S.p.A., al Comune di Gorizia, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASU GI), alla Società IRISACQUA S.R.L., all'Autorità unica per i servizi idrici e rifiuti (AUSIR) e al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.
- 2.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento, con sede in Trieste, via Carducci, 6.
- 3.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

(documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005)

50510 S. LAZZARO SAVE

29/06/2023

CHIAVE OP. 9U28920230629DZ01*163353363

COVEME

VIA EMILIA LEVANTE 288
SAN LAZZARO DI SAVENA
40068 SAN LAZZARO DI SAVENA
BOLOGNA

Vi prego di volere eseguire le seguenti disposizioni:

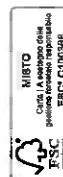
ADDEBITO SUL CONTO N. 1000/00001130
presso la filiale di S. LAZZARO SAVE (50510)
Coordinate bancarie: J 03069 37077 100000001130

DESCRIZIONE OPERAZIONE	ADDEBITI	ACCREDITI	VALUTA
PAGAMENTO DELEGA F23	16,00		29/06/2023
*** T O T A L E ***	16,00		

Vi certifichiamo l'avvenuta contabilizzazione delle suddette disposizioni che compariranno sull'estratto conto.
Operazione conto proprio

Firma dell'operatore.....


PER IL CLIENTE





**MODELLO DI PAGAMENTO:
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI
E ALTRE ENTRATE**

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

[Empty box for direct payment to concessionary]

2. DELEGA IRREVOCABILE A

Intesa Sanpaolo Spa

AGENZIA/UFFICIO

San lazzaro di savena

PROV.

Bo

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

[Empty box for reference number]

DATI ANAGRAFICI

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: COVEME SPA
 NOME: [Empty]
 DATA DI NASCITA: [Empty]

SESSO M o F: [Empty] COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: VIA GREGORCIC 16
 PROV.: G O CODICE FISCALE: 0 2 4 9 0 3 6 1 2 0 7

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: [Empty]
 NOME: [Empty]
 DATA DI NASCITA: [Empty]

SESSO M o F: [Empty] COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: [Empty]
 PROV.: [Empty] CODICE FISCALE: [Empty]

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE: T I 4
 7. COD. TERRITORIALE (*): [Empty]
 8. CONTENZIOSO: [Empty]
 9. CAUSALE: [Empty]
 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO: Anno [Empty] Numero [Empty]

11. CODICE TRIBUTO: 4 5 6 T
 12. DESCRIZIONE (*): IMPOSTA DI BOLLO
 13. IMPORTO: 16,00
 14. COD. DESTINATARIO: [Empty]

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 16,00

PAGATO
 29 GIU. 2023
 INTESA SANPAOLO S.p.A.
 Filiale di S. Lazzaro di Savena - 50510

EURO (lettere)

SEDICI/00

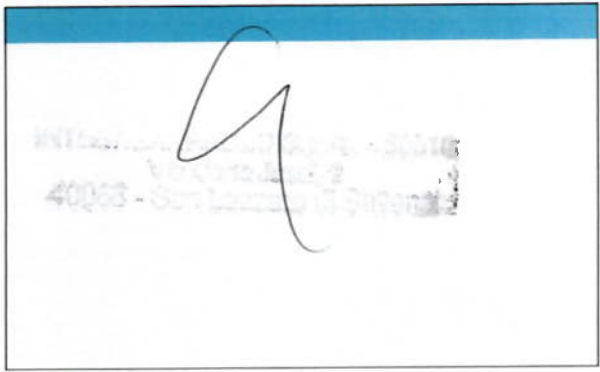
ESTREMI DEL VERSAMENTO
(DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)


DATA	CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
	AZIENDA	CAB/SPORTELLO
29 06 2023	03069	37077

10000001130

03069

37077



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'ambiente, ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento	inquinamento@regione.fvg.it saua@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Ö&^ç Á »Áî H €ÜÖXÖ&^/ÁÇE DEGH SAPI - GO/AIA/19-R

Riesame, con valenza di rinnovo, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società COVEME S.p.A. presso l'installazione sita nel Comune di Gorizia.

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

Vista la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare prot. n. 0012422/GAB del 17 giugno 2015 "Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46";

Vista la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 27569 del 14 novembre 2016, recante "Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 46/2014";

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI, alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Vista la Decisione di esecuzione (UE) 2020/2009 della Commissione del 22 giugno 2020, che stabilisce le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) a norma della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per il trattamento di superficie con solventi organici, anche per la conservazione del legno e dei prodotti in legno mediante prodotti chimici;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente 11 dicembre 1996 "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo."

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007";

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Visto l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro della sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto l'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2020, n. 1133, recante "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e

declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”, il quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2082 del 14 novembre 2011, con il quale è stata rilasciata a favore della Società COVEME S.p.A. (di seguito indicata come Gestore), con sede legale in Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea, l'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti, utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno), svolta presso l'installazione sita nel Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 758 del 15 aprile 2013, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 2082/2011;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 649 del 4 aprile 2014, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2082/2011, come modificata con il decreto n. 758/2013;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2082/2011, è stata prorogata fino al 14 novembre 2021;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2046 del 4 ottobre 2016, con il quale è stata modificata ed aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2082/2011 come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti n. 758/2013, n. 649/2014 e n. 535/2015;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1142 del 13 marzo 2018, con il quale è stata modificata ed aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2082/2011 come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti n. 758/2013, n. 649/2014, n. 535/2015 e n. 2046/2016;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 4814 del 28 novembre 2019, con il quale è stata modificata ed aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2082/2011 come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti n. 758/2013, n. 649/2014, n. 535/2015, n. 2046/2016 e n. 1142/2018;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 3120 del 20 giugno 2022, con il quale è stato prorogato il termine di una prescrizione dell'AIA;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 548 del 9 gennaio 2023, con il quale è stato prorogato il termine di una prescrizione dell'AIA;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 31913 del 23 dicembre 2022, con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione

Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 per il triennio 2023 - 2024 - 2025";

Vista la nota del 12 novembre 2019, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) il 25 novembre 2019, acquisita dal Servizio competente il 25, 27 e 28 novembre 2019 con protocollo n. 56020, n. 56173, n. 56670, n. 56673, n. 56676, n. 56706, n. 56708 e n. 56711, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche:

- 1) dismissione della Linea 1;
- 2) realizzazione di un nuovo stabile in cui collocare:
 - a) una nuova Linea produttiva (Linea 11);
 - b) una nuova sala preparazioni;
 - c) un'area destinata a magazzino;
- 3) dismissione impianto pilota Eb-Foil;

Vista la nota del 5 dicembre 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 6 dicembre 2019 con protocollo n. 58225, con la quale il Gestore ha perfezionato la comunicazione di modifica non sostanziale del 12 novembre 2019;

Considerato che le modifiche non sostanziali comunicate con la nota del 12 novembre 2019 sono autorizzate per decorrenza dei termini di cui all'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006;

Vista la domanda datata 12 maggio 2021, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) il 13 maggio 2021, acquisita dal Servizio competente il 13 maggio 2021 con protocollo n. 27568, n. 27570, n. 27571,27581, n. 27582, n. 27585, n. 27587 e n. 27588, con la quale il Gestore ha chiesto, ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo 152/2006, il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 2082/2011, come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti n. 758/2013, n. 649/2014, n. 535/2015, n. 2046/2016, n. 1142/2018, n. 4814/2019, n. 3120/2022 e n. 548/2023, inviando un aggiornamento di tutte le informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1, del decreto legislativo medesimo;

Atteso che con nota del 10 giugno 2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 32724, il Gestore ha perfezionato l'invio della documentazione inerente il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 32986 dell'11 giugno 2021, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha comunicato al Gestore l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

Atteso che ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, in data 22 giugno 2021, il Servizio competente ha pubblicato nel sito web della Regione l'annuncio recante l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del gestore, nonché gli uffici presso i quali è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

Rilevato che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 4, del decreto legislativo 152/2006;

Vista la nota prot. n. 12882 del 7 marzo 2022, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio

competente:

2) ha inviato al Comune di Gorizia, ad ARPA FVG e all'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASU GI), ad Irisacqua S.r.l., all'Autorità unica per i servizi idrici e rifiuti (AUSIR), al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, tutta la documentazione relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dal Gestore;

3) ha convocato, per il giorno 30 marzo 2022, la prima seduta della Conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza;

Visto il verbale della Conferenza di servizi del 30 marzo 2022, dal quale risulta, tra l'altro, che:

1) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 17672 del 29 marzo 2022, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione ha comunicato di non ravvisare alcuna osservazione in materia di rifiuti, in considerazione del fatto che l'attività svolta non prevede operazioni di recupero/smaltimento di rifiuti in ingresso all'impianto e non risultano precedenti autorizzazioni in materia di rifiuti ai sensi dell'articolo 208, del decreto legislativo 152/2006 rilasciate per l'impianto stesso;

2) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 18004 del 30 marzo 2022, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio Gestione risorse idriche della Regione, ha comunicato di non prevedere il rilascio di pareri, autorizzazioni, atti di assenso diversamente denominati di competenza del Servizio stesso;

3) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 18336 del 28 marzo 2022, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 17585, con la quale il Comune di Gorizia ha chiesto all'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliana Isontina (ASU GI) di formulare, per quanto di competenza, una proposta di classificazione dell'installazione del Gestore quale industria insalubre ai sensi del RD 1265/1934

e del DM 5 settembre 1994;

4) il rappresentante dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina ha chiesto al Gestore di inviare una relazione in merito alla classificazione di industria insalubre, in base al DM 5 settembre 1994;

5) il rappresentante di ARPA FVG ha dato lettura della nota prot. n. 8976 /P / GEN/ AIA del 29 marzo 2022, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 17866, con la quale ARPA FVG ha formulato le proprie osservazioni

in merito al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, esplicitando apposita richiesta di chiarimenti ed integrazioni;

6) il rappresentante della Regione ha chiesto, in relazione all'ALLEGATO 4, trasmesso con la documentazione per il riesame dell'AIA, che il Gestore:

a) relazioni sullo stato di avanzamento dei lavori di Realizzazione della Linea 11, autorizzata a seguito di comunicazione di modifica non sostanziale, e descriva il flusso produttivo;

b) valuti, per le emissioni di cui alle pagg. 45 e 46 dell'ALLEGATO 4, se tali impianti sono escludibili dalla definizione di "medi impianti di combustione" in quanto appartenenti alla definizione di cui all'art. 273-bis, comma 10, lettera a) "impianti in cui i gas della combustione sono utilizzati per il riscaldamento diretto, l'essiccazione o qualsiasi altro trattamento degli oggetti o dei materiali";

c) verifichi, per le emissioni di cui alla pag. 47 dell'ALLEGATO 4 (riscaldamento/condizionamento), se tutti gli impianti sono adibiti al riscaldamento di ambienti lavorativi e uffici (verificare punto Ecc) ed individui univocamente l'emissione Ezz, che risulta afferente sia al riscaldamento locali linea 8, che al riscaldamento locali linea 11;

d) comunichi, qualora dalle verifiche sopra richieste, risultino presenti medi impianti di combustione esistenti, se intende adeguarsi fin dall'emissione del decreto di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a quanto disposto dall'art. 273-bis, comma 5, del D.lgs 152/2006 ed indichi, per gli stessi i dati di cui alla parte IV-bis dell'Allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06 così come modificato dal D.Lgs. n. 183 del 15.11.2017:

- nome e sede legale del gestore e sede dello stabilimento in cui sono ubicati gli impianti, se fissi;
- classificazione secondo le definizioni dell'articolo 268, comma 1, lett. da gg-bis) a gg-septies);
- classificazione dei combustibili utilizzati (biomassa solida, altri combustibili solidi, gasolio, altri combustibili liquidi, gas naturale, altri combustibili gassosi) e relativa quantitativi;
- potenza termica nominale;
- numero previsto di ore operative annue;
- carico medio di processo;
- data di messa in esercizio (prevista);
- settore di attività dello stabilimento o del medio impianto di combustione secondo il codice NACE;

e) ripresenti, in merito alla verifica dell'applicazione delle Migliori tecniche Disponibili come individuate dalla Decisione di Esecuzione (UE) 2020/2009 della Commissione del 22 giugno 2020 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per il "trattamento di superficie con solventi organici, anche per la conservazione del legno e dei prodotti in legno mediante prodotti chimici", il Documento di valutazione delle BAT, tenendo presente quanto di seguito esposto:

- qualora il campo "note" relativo alla BAT non sia stato compilato o sia stato definito in modo diverso da "APPLICATO", si chiede di esplicitare le motivazioni della definizione dello stato di applicazione della BAT;

- in merito alla BAT 1 e alla BAT 23:

- la BAT 1 riguardante il "Sistema di gestione ambientale" prevede, al punto h), che "... per il trattamento di superficie con solventi organici, le BAT devono includere nel sistema di gestione ambientale ..." un piano di gestione degli odori (cfr) BAT 23).
- la BAT 23, in merito alle "emissioni di odori" prevede che "Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:
 - ✓ un protocollo che elenchi le azioni e il relativo calendario;
 - ✓ un protocollo di intervento in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio nel caso di denunce;
 - ✓ un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a identificarne la o le fonti, caratterizzare i contributi delle fonti e attuare misure di prevenzione e/o riduzione.

- f) predisponga e trasmetta un piano di gestione degli odori;
 - g) espliciti nel campo "note" le motivazioni della definizione dello stato di applicazione parziale della BAT2 (APPLICATA PARZIALMENTE), specificando quali elementi sono applicati;
 - h) riveda, in quanto poco chiara la definizione relativa allo stato di applicazione della BAT 4 che risulta "Applicato in parte il punto ed h)"; ricordando che affinché tale BAT possa essere considerata APPLICATA, il Gestore stesso deve utilizzare una o una combinazione delle tecniche riportate nella BAT stessa;
 - i) specifichi dove viene applicata la BAT 9 che viene dichiarata "applicata ove possibile";
 - l) specifichi se le frequenze di monitoraggio sono coerenti con quanto previsto dalla BAT 11 in quanto la stessa viene dichiarata "applicata secondo le condizioni del Decreto AIA";
 - m) specifichi se e come è applicata la BAT 12 in quanto viene dichiarata "applicata secondo le condizioni del Decreto AIA";
 - n) specifichi dove viene applicata la BAT 16 che viene dichiarata "applicata ove possibile";
 - o) specifichi dove viene applicata la tecnica di cui al punto c) per la BAT 20, tenuto conto che la BAT stessa "consiste nell'utilizzare la tecnica a) e un'adeguata combinazione delle altre tecniche" e che è dichiarata applicata per il punto a), non applicata per il punto b) e parzialmente applicata per il punto c);
 - p) inserisca nel documento di valutazione delle BAT, la Tabella 18 "Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni fuggitive di COV derivanti dal rivestimento di tessuti, fogli metallici e carta" e la Tabella 19 "Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni di COV negli scarichi", in considerazione del fatto che tali tabelle non sono state riportate e valutate nell'ambito delle "Conclusioni sulle BAT per il rivestimento di tessuti, fogli metallici e carta" punto 1.8, e valuti lo stato di applicazione delle BAT stesse, indicando chiaramente il BAT-AEL tecnicamente applicabile al processo;
- 7) la Conferenza di servizi ha ritenuto necessario che il Gestore trasmetta, entro 90 giorni dal ricevimento del verbale della Conferenza stessa, quanto richiesto da ARPA FVG, con nota prot. n. 8976 del 29 marzo 2022, dalla Regione e dall'ASUGI in tale sede;

Vista la nota prot. n. 18883 del 29 marzo 2022, trasmessa a mezzo PEC il 31 marzo 2022, acquisita dal Servizio competente il 31 marzo 2022 con protocollo n. 18378, con la quale il Comune di Gorizia ha espresso il parere di competenza, confermando la compatibilità urbanistica dell'attività già insediata del Gestore;

Vista la nota prot. n. 20096 del 7 aprile 2022, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

- 1) ha inviato al Gestore, al Comune di Gorizia, ad ARPA FVG e all'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASU GI), ad Irisacqua S.r.l., all'Autorità unica per i servizi idrici e rifiuti (AUSIR), al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, copia del Verbale della Conferenza di servizi del 30 marzo 2022 e di tutta la documentazione nello stesso citata;
- 2) ha chiesto al Gestore di presentare, entro 90 giorni dal ricevimento del Verbale, la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi, precisando che il termine di cui all'articolo 29-quater, comma 10, del decreto legislativo 152/2006 è sospeso fino all'acquisizione delle informazioni e della documentazione integrativa;

Vista la nota del 9 giugno 2022, trasmessa a mezzo PEC il 10 giugno 2022, acquisita dal Servizio competente il 13 giugno 2022 con protocollo n. 33649, con la quale il Gestore ha

chiesto

una proroga di 60 giorni e pertanto fino al 3 settembre 2022, del termine per la presentazione della documentazione integrativa richiesta con la nota regionale del 7 aprile 2022, in considerazione della complessità nella redazione puntuale di alcune fra le relazioni necessarie;

Vista la nota prot. n. 37547 del 29 giugno 2022, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente, considerate esaustive le motivazioni adottate dal Gestore, ha concesso la proroga fino al 3 settembre 2022, per la presentazione delle integrazioni;

Vista la nota dell'1 settembre 2022, trasmessa a mezzo PEC il 2 settembre 2022, acquisita dal Servizio competente il 2 e 5 settembre 2022 con protocollo n. 50300, n. 50301, n. 50302 e n. 50405, con la quale il Gestore ha inviato la documentazione integrativa richiesta con la nota regionale del 7 aprile 2022;

Viste le note prot. n. 224064 del 7 novembre 2022 e prot. n. 238226 del 14 novembre 2022, trasmesse a mezzo PEC, con le quali il Servizio competente:

1) ha inviato al Comune di Gorizia, ad ARPA FVG e all'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASU GI), ad Irisacqua S.r.l., all'Autorità unica per i servizi idrici e rifiuti (AUSIR), al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, copia della documentazione integrativa fornita dal Gestore in data 2 settembre 2022;

2) ha convocato, per il giorno 21 dicembre 2022, la seconda Conferenza di servizi, per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito al procedimento di riesame, con valenza di rinnovo, dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota del 19 dicembre 2022, trasmessa a mezzo PEC il 20 dicembre 2022, acquisita dal Servizio competente il 20 dicembre 2022 con protocollo n. 332112, con la quale il Gestore ha inviato documentazione integrativa volontaria;

Visto il Verbale della seconda Conferenza di servizi del 21 dicembre 2022, dal quale risulta, tra l'altro, che:

1) il rappresentante della Regione ha comunicato che ad esito della verifica condotta del pagamento degli oneri istruttori, l'importo della tariffa AIA versato copre quanto dovuto ai sensi del D.M. 24 aprile 2008 e della legge regionale 11/2009. Risulta versato un importo pari a € 4.297,50 a fronte di una tariffa dovuta pari a € 4.173,75.

2) il rappresentante di ARPA FVG ha dato lettura della nota prot. n. 40178 /P / GEN/ AIA del 20 dicembre 2022, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 333251, con la quale ARPA FVG ha formulato le proprie osservazioni e ha proposto delle modifiche al Piano di monitoraggio e controllo;

3) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota, pervenuta il 20 dicembre 2022 ed assunta, nella medesima data, al protocollo regionale n. 332122, con la quale il Gestore:

- ha segnalato che la caldaia afferente al punto di emissione Ev è alimentata a metano e non a olio diatermico;
- ha presentato un aggiornamento delle potenze degli impianti termici civili e un aggiornamento delle particelle catastali di proprietà.

4) il rappresentante del Gestore ha precisato:

- che le emissioni Eaa, Ecc, Ehh, Eii, sono afferenti a generatori di calore adibiti al riscaldamento di ambienti lavorativi o al riscaldamento di acqua sanitaria destinata alla pulizia degli ambienti di lavoro e delle macchine, e pertanto non direttamente impiegata nel ciclo produttivo;

- che, a differenza di quanto comunicato con la nota del 20 dicembre 2022, la particella catastale n. 233/1 non è di proprietà del Gestore stesso.

5) in merito alle “Conclusioni sulle BAT per il rivestimento di tessili, fogli metallici e carta”, il rappresentante della Regione, in riferimento alla richiesta esplicitata nel verbale della prima conferenza di servizi del 30 marzo 2022, di inserire la Tabella 18 e la Tabella 19 nella valutazione delle BAT, concorda con il Gestore in merito all’esclusione dalla voce descritta in tabella 18 e con l’assoggettamento alla tabella 9 “Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni totali di COV derivanti dal rivestimento di altre superfici metalliche e di plastica” con riferimento al processo di “Rivestimento di superfici di plastica”;

6) il rappresentante della Regione ha dato lettura della Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente sulla base dei contributi pervenuti;

7) il rappresentante del Gestore, in merito ai camini E1 ed E3, ha ritenuto indispensabile valutare le prestazioni degli impianti per il rispetto dei nuovi limiti previsti dalle BAT e ha chiesto, pertanto, che i nuovi limiti di emissione vengano imposti dal 1 gennaio 2024;

8) la Conferenza di servizi ha concordato con il rappresentante del Gestore, riguardo la tempistica dell’imposizione dei nuovi limiti di emissione per i camini E1 ed E3;

9) il rappresentante del gestore ha precisato che le aree afferenti agli scarichi J e Y sono oggetto di mera viabilità ed eventualmente di trasporto con mezzi elettrici di materiale solido quali bobine;

10) il rappresentante del Gestore ha chiesto che i monitoraggi degli scarichi K1, K2 e K3 vengano effettuati con frequenza annuale in quanto, trattandosi di acque meteoriche, risulta complicata una pianificazione del controllo;

11) il rappresentante di ARPA FVG, visionati gli esiti degli autocontrolli precedenti, ha aggiornato il Piano di monitoraggio e controllo;

12) il rappresentante di ASUGI, ricevuta da parte del Gestore la relazione richiesta in sede di prima Conferenza, riguardante la classificazione di industria insalubre in base al DM 05/09/1994, ha risposto, per quanto di competenza, a quanto avanzato dal Comune di Gorizia, proponendo la classificazione di industria insalubre di “PRIMA CLASSE – COVEME SPA (SOSTANZE CHIMICHE E PRODOTTI)”;

13) La Conferenza di servizi, dopo ampia discussione, ha modificato ed integrato la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente, con i contributi dei partecipanti;

14) la Conferenza di Servizi ha sospeso i propri lavori, aggiornandoli al 12 gennaio 2023;

Vista la nota prot. n. 1397 del 2 gennaio 2023, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha comunicato al Gestore, al Comune di Gorizia, ad ARPA FVG e all’Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASU GI), ad Irisacqua S.r.l., all’Autorità unica per i servizi idrici e rifiuti (AUSIR), al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile che i lavori della Conferenza di servizi del 21 dicembre 2022 sono stati sospesi alle ore 12.20 e che saranno ripresi in data 12 gennaio 2023;

Visto il Verbale della seconda seduta della seconda Conferenza di servizi del 12 gennaio 2023, dal quale risulta, tra l'altro, che:

- 1) il rappresentante della Regione ha dichiarato aperta, alle ore 9:10, la seduta della Conferenza di servizi, ha ripercorso il procedimento amministrativo e ha concluso la lettura della Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente sulla base dei pareri pervenuti;
- 2) il rappresentante del Gestore ha dichiarato, in merito al punto di emissione E16 e alla realizzazione del bocchello su tratto verticale, che la sezione di misurazione è stata posizionata sul tratto orizzontale del camino al fine di avere la misurazione su un punto più facilmente accessibile, in quanto più basso e che questo ha permesso di realizzare anche una piattaforma più ampia rispetto a quella realizzabile sul camino verticale;
- 3) il rappresentante del Gestore ha dichiarato inoltre che il punto di prelievo orizzontale permette di garantire il rispetto di almeno 5 diametri rettilinei prima e dopo il punto di prelievo stesso e quindi di avere un flusso regolare preferendo così questa soluzione ad un eventuale raddrizzatore necessario con il punto di prelievo sul tratto verticale.
- 4) il rappresentante di ARPA FVG, valutato quanto espresso dal rappresentante del Gestore, ha ritenuto non necessario inserire la prescrizione in merito riportata nel proprio parere;
- 5) la Conferenza di servizi, dopo approfondita discussione, ha integrato e modificato la Relazione istruttoria sulla base delle osservazioni degli intervenuti e ha proceduto quindi all'approvazione della stessa;
- 6) la Conferenza di servizi si è espressa favorevolmente al rilascio, a favore del Gestore, del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, alle condizioni riportate nella Relazione istruttoria sottoscritta in forma olografa dal Gestore dell'installazione e digitalmente degli Enti partecipanti;

Vista la nota del 12 gennaio 2023, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 14807, con la quale il Gestore ha inviato integrazioni documentali volontarie costituite da Planimetria generale riportante i punti di scarico (schema rete fognaria);

Vista la nota del 7 febbraio 2023, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 78363, con la quale il Gestore ha inviato integrazioni documentali volontarie riguardanti la corretta portata di alcune emissioni in atmosfera;

Vista la nota prot. n. 158662 del 17 marzo 2023, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Gestore, al Comune di Gorizia, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASU GI), ad Irisacqua S.r.l., all'Autorità unica per i servizi idrici e rifiuti (AUSIR), al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, copia dei verbali delle Conferenze di servizi del 21 dicembre 2022 e del 12 gennaio 2023 e di tutta la documentazione negli stessi indicata;

Visto il Certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 14001:2015 n. 9191COV4, rilasciato da IMQ S.p.A. con sede in Milano, via Quintiliano, 43, da cui risulta che dalla data del 28 febbraio 2012, la Società COVEME S.p.A. è dotata di un sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2015 per l'attività di "Progettazione e produzione (attraverso processi di laminazione e trattamento termico/chimico di: Film trattati per stampa, usi industriali e arti grafiche; Film per usi medicali; Laminati flessibili, per isolamento elettrico e per la circuiteria elettronica; Film laminati per la protezione di pannelli fotovoltaici,

svolta presso il sito operativo di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea, fino al 14 gennaio 2024;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta ed acquisita agli atti;

Considerato che ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, risulti certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, il riesame con valenza di rinnovo è effettuato ogni 12 (dodici) anni, comunque, entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere al rilascio del riesame, con valenza di rinnovo, dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2082 del 14 novembre 2011, come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 758 del 15 aprile 2013, n. 649 del 4 aprile 2014, n. 535 del 7 aprile 2015, n. 2046 del 4 ottobre 2016, n. 1142 del 13 marzo 2018, n. 4814 del 28 novembre 2019, n. 3120 del 20 giugno 2022 e n. 548 del 9 gennaio 2023;

DECRETA

1. E' autorizzato il riesame, con valenza di rinnovo, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2082 del 14 novembre 2011, come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 758 del 15 aprile 2013, n. 649 del 4 aprile 2014, n. 535 del 7 aprile 2015, n. 2046 del 4 ottobre 2016, n. 1142 del 13 marzo 2018, n. 4814 del 28 novembre 2019, n. 3120 del 20 giugno 2022 e n. 548 del 9 gennaio 2023, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società COVEME S.p.A. con sede legale nel Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea identificata dal codice fiscale 02490361207, presso l'installazione sita nel Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea, alle condizioni di cui agli Allegati A, B e C, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.

2. Il presente decreto ed i suoi Allegati sostituiscono i decreti del Direttore del servizio competente n. 2082 del 14 novembre 2011, n. 758 del 15 aprile 2013, n. 649 del 4 aprile 2014, n. 535 del 7 aprile 2015, n. 2046 del 4 ottobre 2016, n. 1142 del 13 marzo 2018, n. 4814 del 28 novembre 2019, n. 3120 del 20 giugno 2022 e n. 548 del 9 gennaio 2023.

Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio

1. L'esercizio dell'installazione avviene nel rispetto:

- a) delle migliori tecniche disponibili, come riportate nell'allegato A al presente decreto;
- b) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato B al presente decreto;
- c) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato C al presente decreto;
- d) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.

Art. 2 – Altre prescrizioni

1. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.

2. Entro 10 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, il Gestore effettua la comunicazione prevista dall'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente e ad ARPA FVG. Il mancato invio della suddetta comunicazione al servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.

3. Il Gestore in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001:

a) trasmette tempestivamente al Servizio competente il rinnovo della certificazione ISO 14001;

b) comunica entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza della certificazione ISO 14001 al Servizio competente il mancato rinnovo della stessa;

c) trasmette entro 30 giorni al Servizio competente la documentazione relativa alla eventuale sospensione o revoca della certificazione stessa.

Art. 3 – Autorizzazioni sostituite

1. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente decreto sostituisce:

1) l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006).

2) l'autorizzazione allo scarico (capo II del titolo IV della parte terza del presente decreto).

Art. 4 – Rinnovo e riesame

1. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **12 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento**, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

2. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verificano le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali

1. Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo

1. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

- a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
 - b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.
2. Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.
 3. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni

1. La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29-quattordices, del decreto legislativo medesimo.
2. Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 2, al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

Art. 8 – Tariffe per i controlli

1. Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il Gestore versa le tariffe dei controlli come segue:
 - a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare.
 - b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento di ARPA competente per territorio e trasmettendo la relativa quietanza.
2. Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29-quattordices, commi 2 e 10, del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.
3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione al Dipartimento di ARPA competente per territorio, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

Art. 9 – Disposizioni finali

- 1.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società COVEME S.p.A., al Comune di Gorizia, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASU GI), alla Società IRISACQUA S.R.L., all'Autorità unica per i servizi idrici e rifiuti (AUSIR) e al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.
- 2.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento, con sede in Trieste, via Carducci, 6.
- 3.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'installazione del Gestore COVEME S.p.A è sita in Comune di Gorizia, via Gregorcig, 16, località Sant'Andrea.

L'area su cui è ubicata l'installazione è classificata dal Piano Regolatore del Comune di Gorizia come "zona omogenea D1 – insediamenti industriali di interesse regionale" ed è delimitata a nord dalla frazione S. Andrea, ad est dalla linea ferroviaria Gorizia-Trieste, a sud dal centro abitato del Comune di Savogna d'Isonzo e ad ovest dal fiume Isonzo.

L'installazione è localizzata sul foglio di mappa n. 3, sezione L, p.c. 649, 690, 1003, 233/15, 501/11, 250/1, 228/3, 229/11, 229/9, 229/7, 233/16 del Comune Censuario di Gorizia.

CICLO PRODUTTIVO

L'attività industriale svolta nell'installazione è prevalentemente incentrata sulla spalmatura di miscele autoprodotte su bobine di film di materiali polimerici e di carta.

Lo stabilimento rientra nell'ambito di applicazione del Titolo III- bis della parte seconda del D.Lgs 152/06 come installazione produttiva appartenente alla categoria di attività industriale identificata al punto 6.7 dell'allegato VIII del decreto medesimo, ovvero quale stabilimento industriale per il "trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o 200 Mg all'anno".

Il Gestore dichiara un **Consumo massimo teorico annuale di solvente** pari a: **2.000 Mg/anno** (attività IPPC 6.7)

Il prodotto finale che si ottiene da tale lavorazione è costituito da film trattati per le attività industriali e medicali, ottenuti mediante la tecnica di rivestimento per spalmatura, in cui un velo sottile di materiale viene distribuito sul supporto da rivestire.

Tale trattamento viene effettuato in impianti in continuo: nella prima sezione di essi la miscela viene uniformemente distribuita, per azione di una "racla" (o spatola), sul supporto da rivestire. Il nastro spalmato passa quindi in un forno caldo, dove avviene l'evaporazione della fase solvente dalla superficie bagnata dello strato applicato, e infine attraverso cilindri di raffreddamento e di avvolgimento.

L'impianto è costituito dalle seguenti linee di spalmatura e di laminazione (accoppiamento mediante incollaggio di due film). E' presente inoltre la linea E Beam delle miscele utilizzate in linea (gestita dalla Società UPCO Srl), ed un reparto per la produzione delle miscele utilizzate.

Tipologia di lavorazione	Assetto attuale
spalmatura	Linea Misidal, Linea 5, Linea 8, Linea 10 (wide TCA), Linea 11
laminazione	Linea 6, Linea 7, Linea 9,
GESTITA DA UPCO SRL	Processi di rivestimento

Di seguito vengono descritte in modo sintetico le lavorazioni effettuate sulle singole linee:

Linea di lavorazione MISIDAL, Linea di lavorazione 5 e Linea di lavorazione 8

Sulla linea MISIDAL è prevista la spalmatura di miscele acquose contenenti acido tricloroacetico e a base idroalcolica su film plastici.

Sulla linea 5 è prevista la spalmatura di miscele acquose contenenti acido tricloroacetico, metanolo e/o solventi organici su film plastici.

Sulla linea 8 è prevista la spalmatura di miscele acquose contenenti acido tricloroacetico o a base alcolica o idroalcolica su film plastici.

Il procedimento prevede:

1. lo svolgimento della bobina di film plastico.
2. la spalmatura delle miscele sul film nelle due teste di spalmatura (linea 5 e linea 8) o tre teste di spalmatura (linea MISIDAL).
3. L'asciugatura del film nei forni di asciugatura.
4. L'eventuale termo stabilizzazione nell'apposito forno.
5. Il riavvolgimento del film.

Linea di lavorazione 6 e Linea di lavorazione 7

Sulle linee 6 e 7 è prevista la spalmatura di adesivi e miscele a base di solventi organici su film plastici.

Il procedimento prevede:

1. Formulazione della miscela di prodotto
2. Lo svolgimento della bobina di film plastico
3. La spalmatura delle miscele sul film nella teste di spalmatura
4. L'asciugatura del film nei forni di asciugatura
5. L'eventuale accoppiamento con un altro film
6. taglio
7. Il riavvolgimento del film.

Linea di lavorazione 9

E' costituita da un impianto di tipo "TRIPLEX", concepita per la spalmatura di adesivi con solvente, può laminare fino a tre strati con un unico passaggio o lavorare accoppiando due strati. Sulla linea 9 è prevista la spalmatura di adesivi e miscele a base di solventi organici su film plastici con lo stesso principio della linea 6 e della linea 7.

Il procedimento prevede:

1. Formulazione della miscela di prodotto
2. Lo svolgimento della bobina di film plastico
3. La spalmatura delle miscele sul film nella testa di spalmatura 1
4. L'asciugatura del film nei forni di asciugatura
5. L'eventuale accoppiamento con un altro film
6. Formulazione della miscela di prodotto su una seconda testa di spalmatura
7. La spalmatura delle miscele sul film nella testa di spalmatura 1
8. L'asciugatura del film nei forni di asciugatura
9. Svolgimento della terza bobina di film plastico e l'accoppiamento con un altro film
10. taglio
11. Il riavvolgimento del film.

LINEA 10 WIDE TCA

Il processo della linea WIDE si sviluppa partendo dal film base di poliestere che viene caricato su uno svolgitoro, passa in una prima testa di spalmatura ove la miscela a base TCA viene spalmata, e poi passa a una fase di asciugatura dove la parte di solvente acqua viene fatta evaporare ed inviata alla torre di abbattimento Scrubber E12.

In questa linea, a differenza di quelle di spalmatura, manca il forno di termo stabilizzazione ma sono presenti 2 forni di essiccazione, la linea viene chiamata "WIDE TCA" perché è più larga.

Linea di lavorazione 11

La lavorazione effettuata sulla linea 11 richiede il trattamento dell'aria all'interno di una porzione di edificio per mantenere una temperatura controllata

Il procedimento prevede:

1. Formulazione della miscela di prodotto
2. Lo svolgimento della bobina di film plastico
3. La spalmatura delle miscele sul film nella testa di spalmatura 1
4. L'asciugatura del film nei forni di essiccazione 1
5. Formulazione della miscela di prodotto su una seconda testa di spalmatura
6. La spalmatura delle miscele sul film nella testa di spalmatura 2
7. L'asciugatura del film nei forni di essiccazione 2
8. Passaggio in forno di termostabilizzazione
9. taglio e rifilo
10. Il riavvolgimento del film.

E' inoltre presente un distillatore MEK-ACETATO che consente di riutilizzare parte del solvente (MEK) utilizzato per il lavaggio delle linee prima di destinarlo allo smaltimento/recupero.

A servizio degli impianti produttivi vi sono inoltre:

- una palazzina uffici/Servizi in cui sono dislocati anche il Laboratorio Ricerca & Sviluppo e il Laboratorio Controllo qualità;
- due sale preparazione materie prime in cui vengono prodotte le miscele necessarie alle operazioni di trattamento e spalmatura realizzate sulle linee, poi avviate alla linea di utilizzo attraverso circuiti chiusi;
- una sala distribuzione, presso il nuovo edificio PROD 3, in cui è collocata la linea 11;
- un'area adibita a "Deposito prodotti chimici", posta all'interno dell'edificio 3 "Magazzino Chimici: officina, deposito prodotti chimici", suddiviso in sei compartimenti, nella quale sono depositati i prodotti chimici (resine e polveri), stoccati su scaffalature costituite da più ripiani, nei loro imballi originali senza effettuare lavorazioni;
- serbatoi interrati a doppia parete suddivisi in più sezioni e alcune cisterne, posizionati sul piazzale esterno.

LINEA EBEAM: Gestita dalla UPCO ITALY S.R.L..

La Società UPCO ITALY S.R.L. gestisce la linea produttiva UV/EBEAM su cui si attua un processo di rivestimento con una miscela di acrilati. La stessa viene considerata quale attività tecnicamente connessa all'attività 6.7 dell'allegato VIII del d.Lgs 152/2006, svolta presso l'installazione della Società Coveme S.p.A.

ENERGIA

Il Gestore dichiara che l'energia all'interno dell'installazione viene utilizzata sotto forma di energia termica per l'essiccazione/termostabilizzazione, il riscaldamento dell'olio diatermico e delle aree di lavoro e la produzione di aria compressa, e sotto forma di energia elettrica per i macchinari e l'illuminazione. Le centrali termiche forniscono tutto il calore necessario al funzionamento dell'impianto tramite caldaia con bruciatore a metano.

Sono presenti i seguenti punti di emissione convogliati in atmosfera relativi ai generatori di calore alimentati a gas metano, adibiti al riscaldamento civile e dei locali produttivi e alla produzione di acqua calda ad uso pulizie:

riscaldamento /condizionamento				
Sigla	Denominazione	Impianti a sserviti	Potenza termica nominale massima al focolare (kW/h)	Altezza punto di emissione (m)
Ea	2 Generatori di calore	Riscaldamento uffici	478	7,70
Eu	Generatore di calore	Riscaldamento locali produttivi linea MISIDAL e 5	508	12,50
Eo	Generatore di calore	Riscaldamento magazzino prodotti chimici	32	2,50
Es	Generatore di calore	Riscaldamento magazzino prodotti chimici	32	2,50
Ey	Generatore di calore	Riscaldamento locali linea 9	996	13,00
Ex	Generatore di calore	Riscaldamento magazzino bobine	400	12,50
Ew	Generatore di calore	Riscaldamento magazzino bobine	210	12,50
Ebb	Generatore di calore	Riscaldamento acqua antincendio - Magazzino prodotto finito	235,2	11,50
Edd	Generatore di calore	Riscaldamento acqua sanitaria spogliatoio	26	10,00
Ezz	Generatore di aria calda	Riscaldamento locali linea 8 e linea UPCO	460	6,00
Eaa	Generatore di calore	Riscaldamento acqua calda - linea 8 - (uso per pulizie)	22.6	2,40
Ecc	Generatore di calore	Distribuzione acqua calda (uso per pulizie) Riscaldamento locali	30	4,60
Ehh	Generatore di calore	Distribuzione acqua calda (uso per pulizie)	32.9	2,40
Eii	Generatore di calore	Distribuzione acqua calda (uso per pulizie)	2x32.9	2,40

E' presente il seguente punto di emissione convogliato in atmosfera relativo a un generatore di calore con potenza termica complessiva maggiore a 1 Mwt:

riscaldamento /condizionamento				
Sigla	Denominazione	Linea provenienza	Potenza termica nominale massima al focolare (kW/h)	Altezza punto di emissione (m)
Ev	Caldaia a metano	Riscaldamento locali produttivi. Riscaldamento olio diatermico. Forni di essiccazione linea 5 e camere climatiche	1916	11,00

EMISSIONI

EMISSIONI IN ATMOSFERA

EMISSIONI CONVOGLIATE

Sono presenti i seguenti punti di emissione autorizzati:

Sigla	Denominazione	Linea provenienza	PORTATA massima autorizzata (Nmc/h)	Altezza punto di emissione (m)	Tipo abbattimento
E1	torre di abbattimento	Linea MISIDAL	85.000	16,00	
E3 torre	torre di abbattimento (scrubber)	linea 5, linea 8	90.000	20,25	scrubber
E4	Brucciatori Forni di termostabilizzazione	LINEA 5	21.300	9,10	
E6	Brucciatori Forni di termostabilizzazione	LINEA MISIDAL	6.400	12,50	
E7	Rotocombustore	linea 6, linea 7, linea 9 e sala preparazioni	200.000	20,00	Combustore/rotocombustore
E8	Forni di termostabilizzazione	Linea 8	22.700	6,00	
E10	Combustore Ossidazione termica rigenerativa	Linea 5 – Linea 6 Linea 7 – Linea 8	2x25000	8,00	
E11	Officina saldatura	Banchi di saldatura officina interna	2.700	11,00	
E12	Forno linea 10 (generatore aria calda)	Linea 10 WIDE TCA	30.000	8,00	scrubber
E13	Forno linea 10 (generatore aria calda)	Linea 10 WIDE TCA	30.000	8,00	scrubber
E16	Combustore BROFIND	Linea 11	100.000	8,00	Combustore catalitico
E17	Forno di termostabilizzazione	Linea 11	2.000		
Ef, Eg, Eh, Ei, El, Em, En	Sfiati derivanti dai due serbatoi interrati	Serbatoi interrati magazzino chimici			
Ejj, Ekk, Eil, Emm	Silos stoccaggio materie prime liquide (acrilati)				
Euu	Sfiato silos stoccaggio acque di lavaggio	Linea 11			

Il Gestore dichiara che all'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di emissione non soggetti ad autorizzazione:

Sigla	Denominazione	Linea di provenienza	Portata Nmc/h	Altezza punto di emissione (m)	Escluso ai sensi del D.lgs. 152/2006
E9	trattamento corona - Abbattitore catalitico Ozo-no	Linea 8	2 x 2.000	8,00	Art. 268 comma 1 lettera b), in quanto non rientrante nella definizione di "emissione"
E14	trattamento corona - Abbattitore catalitico Ozo-no	Linea 10	2000	8,00	
Eb	Laboratorio ricerca e sviluppo				Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera jj)
Ec	Laboratorio di controllo qualità				Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera jj)
Ee	Sfiato lavafusti	Macchina lava fusti magazzino prodotti chimici, distillatore			Art. 272 comma 5 (sfiati e ricambi d'aria)
Ep	Impianto pilota				Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera jj)
Et	Motori di emergenza pompe VVFF	Rete idrica antincendio			Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006 Parte I, comma 1, lettera bb)
Ep1	Sfiato di sicurezza Taglia manicotti	Taglia manicotti			Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera jj)
Ez	Sfiato serbatoio olio diatermico	serbatoio olio diatermico			Art. 272 comma 1, Allegato IV alla parte V, Parte I punto 1 lettera o)
Eff	Laboratorio di controllo qualità				Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera jj)
Ett	Motori emergenza	rete idrica antincendio			Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006 Parte I, comma 1, lettera bb)
Ezz	Sfiato Stoccaggio cimose	Sistema pneumatico di trasporto			Sfiato aria - Art. 272 comma 5 (sfiati e ricambi d'aria)
Err, Ess	LINEA 11 – LAMPADE UV (UV1+UV2)	Ricambio aria e azoto (per evitare atmosfere ricche di azoto)			Emissione di solo azoto - Art. 272 comma 5 (sfiati e ricambi d'aria)
Eww	Sfiato cimo se	Sistema pneumatico di trasporto			Sfiato aria - Art. 272 comma 5 (sfiati e ricambi d'aria)

Si prende atto che l'azienda utilizza nei propri cicli produttivi anche sostanze di cui all'art. 271 comma 7 –bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (sostanze classificate come cancerogene, tossiche per la riproduzione, mutagene - H340, H350, H360 - e sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata) così come individuate nella relazione "ANALISI DEI CICLI PRODUTTIVI AI FINI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO E DELLA POSSIBILE SOSTITUZIONE DELLE SOSTANZE DI CUI ALL'ART. 271 COMMA 7 BIS DEL D.LGS 152/2006 e s.m.i." inviata dalla Società e presente agli atti.

Emissioni diffuse e/o fugitive

L'azienda è ricompresa nell'attività elencate all'interno del D.Lgs. 152/06, ALLEGATO III parte II punto 2.e) ovvero qualsiasi attività in cui un film continuo di rivestimento è applicato in una sola volta o in più volte su superfici tessili di carta con una soglia di consumo di solvente superiore alle 5 tonnellate anno.

SCARICHI IDRICI

Gli edifici dell'insediamento sono di seguito sintetizzati:

- PROD 1 (NUCLEO STORICO)
- PROD 2 (EX MAGAZZINO BOBINE ORA UPCO LINEA 8 E LINEA 10)
- PROD 3 (LINEA 11)
- MAGAZZINO CHIMICI

Concorrono a formare lo scarico finale i seguenti flussi di acque reflue raccolte nel pozzetto di campionamento finale:

Denominazione Scarico	Tipologia	Recapito finale	Provenienza	Sistema di trattamento depurativo
SCARICO A	acque reflue industriali da impianto di dissalazione ed osmosi inversa (Scarico "concentrato" da edificio principale)	Pubblica fognatura	Prod 1	nessuno
SCARICO B	acque reflue industriali da impianto di produzione aria compressa (Scarico "condensa" da edificio principale)	Pubblica fognatura	Prod 1	Bekosplit
SCARICO C	acque reflue assimilate civili (da Servizi igienici, spogliatoi e servizi accessori, escluso lavaggio provette e contenitori laboratorio)	Pubblica fognatura	Prod 1	nessuno
SCARICO D	acque reflue assimilate civili da magazzino Prodotti chimici (da Servizi igienici, spogliatoi, ecc. escluso lavaggio contenitori e mezzi aziendali da edificio deposito chimici)	Pubblica fognatura	Magazzino chimici	Nessuno
SCARICO E	acque meteoriche di dilavamento piazzali e coperture – prima e seconda pioggia (Scarico da edificio esistente principale)	Pubblica fognatura	Prod 1	nessuno
SCARICO F	acque meteoriche di dilavamento piazzali prima pioggia (Scarico da edificio deposito chimici)	Pubblica fognatura	Frazione piazzale Prod 1- magazzino chimici	Disoleatore/dissabbiatore e filtrazione a carboni attivi
SCARICO G	acque meteoriche di dilavamento piazzali e copertura seconda pioggia (Scarico da edificio deposito chimici)	Suolo	Frazione piazzale Prod 1- magazzino chimici	Disoleatore/dissabbiatore e filtrazione a carboni attivi
SCARICO H	Acque meteoriche di dilavamento piazzali prima pioggia (Scarico da edificio principale e magazzino prodotto finito)	Pubblica fognatura	Prod 2 e Prod 3	Disoleatore/dissabbiatore
SCARICO I Pozzi perdenti	Acque meteoriche di dilavamento piazzali seconda pioggia (Scarico da edificio principale e magazzino prodotto finito)	Suolo	Prod 2 e Prod 3	nessuno
SCARICO J pozzetti perdenti e subirrigazione	Acque meteoriche di copertura (Scarico da edificio principale e magazzino prodotto finito)	Suolo	Coperture Prod 2 e Prod 3	nessuno
SCARICO K1	Acque reflue industriali derivanti dai bacini di emergenza degli scrubber, escluso lo spurgo programmato per la manutenzione ordinaria (torre E3)	Pubblica fognatura	Coperture area scrubber Prod 1	nessuno
SCARICO K2	Acque reflue industriali derivanti dai bacini di emergenza degli scrubber, escluso lo spurgo programmato per la manutenzione ordinaria (torre E1)	Pubblica fognatura	Coperture area scrubber Prod 1	nessuno
SCARICO K3	Acque reflue industriali derivanti dai bacini di emergenza degli scrubber, escluso lo spurgo programmato per la manutenzione ordinaria	Pubblica fognatura	Coperture area scrubber Prod 2	nessuno
SCARICO L	Acque reflue industriali di origine meteorica invase dal bacino di contenimento V11 (stoccaggio resine)	Pubblica fognatura	Bacino V11	adsorbimento
SCARICO M	acque reflue assimilate civili (da Servizi igienici, spogliatoi, da magazzino prodotto finito e linea 1B)	Pubblica fognatura	Prod 2	

Denominazione Scarico	Tipologia	Recapito finale	Provenienza	Sistema di trattamento depurativo
SCARICO N	acque reflue industriali da impianto di produzione aria compressa (Scarico "condensa")	Pubblica fognatura	Prod 2	nessuno
SCARICO O	acque reflue industriali da impianto di produzione aria compressa (Scarico "condensa")	Pubblica fognatura	Prod 3	nessuno
SCARICO P	scarico assimilato al civile	Pubblica fognatura	Prod 3	
SCARICO Y Subirrigazione e pozzi perdenti	Acque meteoriche di copertura	Suolo	Coperture Prod 3	nessuno

Le acque reflue gestite quale rifiuto (lavaggi e spurgo scrubber), provenienti dai lavaggi degli impianti, vengono raccolte in 3 aree distinte:

- Bacino di Stoccaggio V18 - 6 sili della capacità complessiva di 120 mc (da V12 a V17)
- Bacino di Stoccaggio V42 - 3 sili della capacità complessiva di 60 mc (da V39 a V41)
- Area impianti nuova linea cisterne 48 e 49 a doppia camicia

EMISSIONI SONORE

Le campagne di misurazioni diurne e notturne, risultanti dal documento di valutazione di impatto acustico" rev 2, datato 6 luglio 2018 e il "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL CLIMA ACUSTICO" datato 29 giugno 2020, hanno evidenziato il rispetto dei limiti imposti dal D.P.C.M. 01/03/1991, come confermati dal D.P.C.M. 14/11/1997, per le aree esclusivamente industriali.

Con Delibera comunale n° 26 del 01/12/2021 è stato approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Gorizia, entrato in vigore in data 23/12/2021.

RIFIUTI

Rispetto alla gestione dei rifiuti, l'installazione si configura come produttore di rifiuti.

Il Gestore dichiara che l'installazione si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb ed articolo 185-bis della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per la gestione dei rifiuti prodotti.

Il Gestore dichiara che, al fine della gestione dei rifiuti derivanti dall'attività produttiva, sono presenti dei punti di raccolta direttamente in reparto in cui i rifiuti vengono riposti in appositi contenitori identificati mediante il codice CER e la descrizione del rifiuto. Dichiara inoltre che nel caso si generi un nuovo rifiuto il responsabile dell'ufficio ambiente e sicurezza effettuerà le seguenti attività:

- Individuare il codice CER del rifiuto, attraverso la conoscenza del processo produttivo che lo genera, e, nel caso di miscele derivanti da più prodotti, attraverso una caratterizzazione chimica mediante laboratorio esterno qualificato.
- Procedere, se necessario, ad una caratterizzazione del rifiuto tramite analisi affidata a laboratorio esterno certificato.
- Individuare lo smaltitore/trasportatore autorizzato, verificando il possesso dell'autorizzazione e concordando le modalità di stoccaggio, prelievo del rifiuto e relativo costo.
- Predisporre adeguato contenitore del rifiuto, correttamente identificato.

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Il Gestore dichiara che la COVEME SPA non è soggetta alle disposizioni di cui al d.lgs. 105/2015, n. 105 e s.m.i. (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose), pubblicato in G.U. - Serie Generale n. 161 del 14 luglio 2015 - Supplemento Ordinario n. 38 (entrata in vigore dal 29 luglio 2015).

RELAZIONE DI RIFERIMENTO

La verifica di assoggettabilità eseguita ai sensi del D.M. 95/2019, redatta sulla base delle LG di ARPA, ha prodotto esito negativo e pertanto Il Gestore non ha presentato la Relazione di riferimento.

MONITORAGGI EX ART. 29-SEXIES, COMMA 6-BIS DEL D. LGS. 152/2006

Il Gestore ha presentato la relazione prevista dalle pertinenti Linee Guida redatte da ARPA FVG. Si ritiene sufficiente effettuare i controlli indiretti previsti dal Piano di Monitoraggio e controllo in luogo dei campionamenti di suolo e acque sotterranee.

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

L'installazione è in possesso della certificazione ISO 14001:2004 n. 9191.COV4 per l'attività di "Progettazione e produzione di: Film trattati per arti grafiche; Film trattati per usi industriali; Film per usi medicali; Film per applicazioni release; film per imballaggio; Laminati flessibili, per isolamento elettrico e per circuiteria elettronica; Film laminati per la protezione di pannelli fotovoltaici; Tubetti e tubetti termoretraibili; Nastri autoadesivi; Film e carte per stampa attraverso i processi di poliaccoppiamento di film poliestere e di trattamento e spalmatura su film poliestere", con prima emissione il del 28/02/2012 rinnovata e con scadenza il 14/01/2024.

ALLEGATO A

MIGLIORITECNICHE DISPONIBILI

Il Gestore dichiara che all'interno dell'installazione vengono applicate le seguenti Migliori tecniche Disponibili come individuate dalla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2020/2009 DELLA COMMISSIONE del 22 giugno 2020, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per il trattamento di superficie con solventi organici, anche per la conservazione del legno e dei prodotti in legno mediante prodotti chimici.

N.ro BAT	Rif. pag	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note			
1. Conclusioni generali sulle BAT							
1.1. Sistema di gestione ambientale							
1	27	BAT 1. Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'elaborare e attuare un sistema di gestione ambientale (EMS) avente tutte le caratteristiche seguenti:	APPLICATA				
		Attività	Applicabilità				
		i) impegno, leadership e responsabilità da parte dei dirigenti, compresa l'alta dirigenza, per attuare un sistema di gestione dell'ambiente efficace	Il livello di dettaglio e il grado di formalizzazione del sistema di gestione ambientale dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente.	APPLICATA	SGA secondo ISO 14001		
		ii) un'analisi che comprenda la determinazione del contesto dell'organizzazione, l'individuazione delle esigenze e delle aspettative delle parti interessate e l'identificazione delle caratteristiche dell'installazione collegate a possibili rischi per l'ambiente (o la salute umana) e delle disposizioni giuridiche applicabili in materia di ambiente;					
		iii) sviluppo di una politica ambientale che preveda anche il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione					
		iv) definizione di obiettivi e indicatori di prestazione relativi ad aspetti ambientali significativi, anche per garantire il rispetto delle disposizioni giuridiche applicabili					
	27	v) pianificazione e attuazione delle procedure e delle azioni necessarie (incluse azioni correttive e preventive laddove necessario) per raggiungere gli obiettivi ambientali ed evitare i rischi ambientali;					
		vi) determinazione delle strutture, dei ruoli e delle responsabilità concernenti gli obiettivi e gli aspetti ambientali e la messa a disposizione delle risorse umane e finanziarie necessarie;					
		vii) garanzia delle competenze e della consapevolezza necessarie del personale le cui attività potrebbero incidere sulla prestazione ambientale dell'installazione (ad esempio fornendo informazioni e formazione);					
		viii) comunicazione interna ed esterna;					
		ix) promozione del coinvolgimento del personale nelle buone pratiche di gestione ambientale;					
		x) redazione e aggiornamento di un manuale di gestione e di procedure scritte per controllare le attività che hanno un impatto ambientale significativo nonché dei registri pertinenti;					
28	xi) controllo dei processi e programmazione operativa efficaci						
	xii) attuazione di adeguati programmi di manutenzione						

N.ro BAT	Rif. pag	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note
		xiii) preparazione alle emergenze e protocolli di intervento, comprese la prevenzione e/o la mitigazione degli impatti (ambientali) negativi durante le situazioni di emergenza		
		xiv) valutazione, durante la (ri)progettazione di una (nuova) installazione o di una sua parte, dei suoi impatti ambientali durante l'intero ciclo di vita, che comprende la costruzione, la manutenzione, l'esercizio e lo smantellamento		
		xv) attuazione di un programma di monitoraggio e misurazione; ove necessario è possibile reperire le informazioni nella relazione di riferimento sul monitoraggio delle emissioni nell'atmosfera e nell'acqua da installazioni IED		
		xvi) svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;		
		xvii) verifiche periodiche indipendenti (ove praticabile) esterne e interne, al fine di valutare la prestazione ambientale e determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme alle modalità previste e se sia stato attuato e aggiornato correttamente		
		xviii) valutazione delle cause di non conformità, attuazione di azioni correttive per far fronte alle non conformità, riesame dell'efficacia delle azioni correttive e accertamento dell'esistenza o del possibile verificarsi di non conformità analoghe;		
		xix) riesame periodico del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta dirigenza, al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace		
		xx) seguito e considerazione dello sviluppo di tecniche più pulite.		
In particolare per il trattamento di superficie con solventi organici, le BAT devono includere nel sistema di gestione ambientale i seguenti elementi:				
28	i)	Interazione con il controllo e la garanzia di qualità e considerazioni in materia di salute e sicurezza.	APPLICATA	
	ii)	Pianificazione per ridurre l'impatto ambientale di un'installazione. Ciò comporta in particolare:		SGA secondo ISO 14001
		a) valutazione della prestazione ambientale generale dell'impianto (cfr BAT 2);		
		b) considerazione degli effetti incrociati, in particolare il mantenimento di un adeguato equilibrio tra la riduzione delle emissioni di solvente e il consumo di energia (cfr BAT 19), acqua (cfr BAT 20) e materie prime (cfr BAT 6);	APPLICATA	
c) riduzione delle emissioni di COV dai processi di pulizia (cfr BAT 9).				
29	iii)	Occorre prevedere l'inclusione di:		
		a) un piano per la prevenzione e il controllo di perdite e fuoriuscite accidentali (cfr BAT 5 a);	APPLICATA	
		b) un sistema di valutazione delle materie prime per utilizzare materie prime a basso impatto ambientale e un piano per ottimizzare l'uso di solventi nel processo (cfr BAT 3);	APPLICATA	
		c) un bilancio di massa dei solventi (cfr BAT 10);	APPLICATA	
	d) un programma di manutenzione per ridurre la frequenza e gli impatti ambientali delle OTNOC (cfr BAT 13);	APPLICATA		
	e) un piano di efficienza energetica (cfr BAT 19 a);	APPLICATA		
	f) un piano di gestione dell'acqua (cfr BAT 20 a);	APPLICATA		
	g) un piano di gestione dei rifiuti (cfr BAT 22 a);	APPLICATA		
h) un piano di gestione degli odori (cfr BAT 23).	APPLICATA			
OTNOC: Condizioni di esercizio diverse da quelle normali.				

N.ro BAT	Rif. pag	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note
1. Conclusioni generali sulle BAT				
1.2. Prestazione ambientale complessiva				
2	29	BAT 2. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, in particolare per quanto riguarda le emissioni di COV e il consumo energetico, la BAT consiste nel		
		— individuare i settori/le sezioni/le fasi dei processi che contribuiscono maggiormente alle emissioni	APPLICATA	
		— individuare e attuare azioni per ridurre al minimo le emissioni di COV e il consumo energetico		
— verificare periodicamente (almeno una volta all'anno) la situazione e il seguito dato alle situazioni individuate.				

N.ro BAT	Rif. pag	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note		
1. Conclusioni generali sulle BAT						
1.3. Selezione delle materie prime						
3	29	BAT 3. Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale delle materie prime utilizzate, la BAT consiste nell'utilizzare entrambe le tecniche riportate di seguito				
		Tecnica	Descrizione	Applicabilità		
		a) Utilizzo di materie prime a basso impatto ambientale	Nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), una valutazione sistematica degli impatti ambientali negativi dei materiali utilizzati (in particolare per le sostanze cancerogene, mutagene e tossiche per la riproduzione nonché per le sostanze estremamente preoccupanti) e ove possibile, la loro sostituzione con materiali i cui impatti ambientali e sanitari sono ridotti o inesistenti, tenendo conto dei requisiti o delle specifiche di qualità del prodotto.	Generalmente applicabile L'ambito (ad esempio il livello di dettaglio) e la natura della valutazione dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'impianto, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente e dal tipo e dalla quantità di materiali utilizzati.	APPLICATA	
b) Ottimizzazione dell'uso di solventi nel processo	Ottimizzazione dell'uso di solventi nel processo grazie ad un piano di gestione (nell'ambito del sistema di gestione ambientale [cfr. BAT 1]) che mira a individuare e attuare le azioni necessarie (ad esempio, dosaggio dei colori, ottimizzazione della nebulizzazione dello spray).	Generalmente applicabile				

N.ro BAT	Rif. pag	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note			
1. Conclusioni generali sulle BAT							
1.3. Selezione delle materie prime							
4	30	BAT 4 Al fine di ridurre il consumo di solventi, le emissioni di COV e l'impatto ambientale generale delle materie prime utilizzate, la BAT consiste nell'utilizzare <u>una o una combinazione</u> delle tecniche riportate di seguito.	APPLICATA				
		Tecnica	Descrizione	Applicabilità			
		a)	Uso di pitture/ rivestimenti/vernici/ inchiostri/adesivi a base solvente con alto contenuto di solidi	Uso di pitture, rivestimenti, inchiostri liquidi, vernici e adesivi contenenti una quantità ridotta di solventi e un tenore più elevato di solidi.	La selezione delle tecniche di trattamento di superficie può essere limitata dal tipo di attività, dal tipo e dalla forma del substrato, dai requisiti di qualità dei prodotti e dalla necessità di garantire che i materiali utilizzati, le tecniche di applicazione del rivestimento, le tecniche di essiccazione/indurimento e i sistemi di trattamento dei gas in uscita dal processo siano compatibili tra loro.	NON PERTINENTE	
		b)	Uso di pitture/ rivestimenti/inchiostri / vernici/adesivi a base acquosa.	Uso di pitture, rivestimenti, inchiostri liquidi, vernici e adesivi in cui il solvente organico è parzialmente sostituito da acqua.		APPLICATA	Sulle spalmatrici linea Misidal, 5, 8, 10 si utilizzano anche miscele a base idroalcolica
		c)	Uso di inchiostri/ rivestimenti/pitture/ vernici e adesivi essiccati per irraggiamento	Uso di pitture, rivestimenti, inchiostri liquidi, vernici e adesivi che possono essere soggetti a cottura con l'attivazione di gruppi chimici specifici sotto l'effetto di irraggiamento UV o IR o elettronici veloci, senza cabre né emissioni di COV		PARZIALMENTE APPLICATA	la tecnica si utilizza sulla linea UpCo Italy Srl. Attualmente in linea 9 è in via di sperimentazione l'essiccazione di alcuni formulati attraverso l'utilizzo di lampade Uv. Tale tecnica sarà implementata anche sulla linea 11.
		d)	Utilizzo di adesivi bicomponenti senza solvente	Utilizzo di materiali adesivi bicomponenti senza solvente composti da una resina e un indurente.		NON APPLICATA	ci vorrebbe una tecnologia (solvent less) e una differente tecnologia in linea di produzione
		e)	Utilizzo di adesivi termofusibili	Utilizzo di un rivestimento con adesivi ottenuti dall'estrusione a caldo di gomme sintetiche, resine idrocarburiche e vari additivi. Non si utilizzano solventi.		NON APPLICATA	ci vorrebbe una tecnologia (solvent less) e una differente tecnologia in linea di produzione
		f)	Utilizzo della verniciatura a polveri	Utilizzo di una verniciatura senza solvente che si applica sotto forma di polvere fine termoindurente		NON PERTINENTE	
		g)	Utilizzo di un film laminato per rivestimenti su supporti arrotolati (web) o coil coating	L'utilizzo di film polimerici, applicati su un supporto arrotolato o una bobina al fine di conferire proprietà estetiche o funzionali, riduce il numero di strati di rivestimento necessari.		NON PERTINENTE	
h)	Uso di sostanze che non sono COV o sono COV a minore volatilità	Sostituzione dei COV ad elevata volatilità con altre sostanze contenenti composti organici volatili che sono non COV o sono COV a minore volatilità (ad esempio esteri).	APPLICATA	L'acetato di etile e presente in molteplici formulazioni			

N.ro BAT	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note
----------	-----------------------	-----------------------	------

N.ro BAT	Descrizione della BAT			Stato di applicazione	Note
1. Conclusioni generali sulle BAT					
1.4. Stoccaggio e manipolazione delle materie prime					
5	BAT 5. Al fine di evitare o ridurre le emissioni fuggitive di COV durante lo stoccaggio e la manipolazione di materiali contenenti solventi e/o materiali pericolosi, la BAT consiste nell'applicare i principi di buona gestione utilizzando <u>tutte</u> le tecniche riportate di seguito.			APPLICATA	
	Tecnica	Descrizione	Applicabilità		
	a) Preparazione e attuazione di un piano per la prevenzione e il controllo di perdite e fuoriuscite accidentali	Il piano di prevenzione e controllo delle perdite e delle fuoriuscite accidentali fa parte del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1) e comprende, tra l'altro: — i piani nel caso di incidenti nel sito, per fuoriuscite accidentali di dimensioni estese o ridotte; — l'individuazione dei ruoli e delle responsabilità delle persone coinvolte; — la sensibilizzazione del personale sulle problematiche ambientali e relativa formazione per prevenire/trattare le fuoriuscite accidentali; — l'individuazione delle aree a rischio di fuoriuscite accidentali e/o di perdite di materiali pericolosi, classificandole in funzione del rischio; — nelle aree individuate, assicurare adeguati sistemi di contenimento, ad esempio pavimenti impermeabili; — l'individuazione di adeguati dispositivi di contenimento e di pulizia nel caso di fuoriuscite accidentali, accertandosi periodicamente che siano effettivamente disponibili, in buone condizioni di funzionamento e non distanti dai punti in cui tali incidenti possono verificarsi; — degli orientamenti in materia di gestione dei rifiuti per trattare i rifiuti derivanti dal controllo delle fuoriuscite accidentali; — ispezioni periodiche (almeno una volta all'anno) delle aree di stoccaggio e operative, collaudo e taratura delle apparecchiature di rilevamento delle perdite e tempestiva riparazione delle perdite da valvole, guarnizioni, flange ecc. (cfr. BAT 13).	Generalmente applicabile L'ambito (ad esempio il livello di dettaglio) e la natura del piano dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, e dal tipo e dalla quantità di materiali utilizzati	APPLICATA	
	b) Sigillatura o ricopertura dei contenitori e dell'area di stoccaggio confinata	Stoccaggio di solventi, materiali pericolosi, solventi esausti e materiali di smaltimento delle operazioni di pulizia in contenitori sigillati o coperti, idonei per i rischi associati e concepiti per ridurre al minimo le emissioni. L'area di stoccaggio dei contenitori è confinata e ha una capacità adeguata	Generalmente applicabile		
	c) Riduzione al minimo dello stoccaggio di materiali pericolosi nelle aree di produzione	I materiali pericolosi sono presenti nelle aree di produzione solo nelle quantità necessarie alla produzione; eventuali ulteriori quantitativi sono immagazzinati in altre aree.	Generalmente applicabile		
	d) Tecniche per prevenire perdite e fuoriuscite accidentali durante il pompaggio	Per impedire le perdite e le fuoriuscite accidentali si utilizzano pompe e dispositivi di tenuta idonei al materiale trattato e che garantiscono un'adeguata tenuta. Si tratta di pompe a rotore stagno, pompe a trascinamento magnetico, pompe a tenute meccaniche multiple e dotate di tenuta singola con «flussaggio» (quench) o di un sistema buffer, pompe a tenute meccaniche multiple e tenute del tipo «dry to atmosphere», pompe a diaframma o pompe a soffiato	Generalmente applicabile		
e) Tecniche per prevenire i traboccamenti durante il pompaggio	Al fine di garantire tra l'altro: — che l'operazione di pompaggio sia oggetto di supervisione; — per i quantitativi più importanti, che i serbatoi di stoccaggio siano dotati di allarmi acustici e/o ottici di troppo pieno, e di sistemi di arresto se necessario.	Generalmente applicabile			

	f)	Cattura di vapori di COV durante la consegna di materiali contenenti solventi.	Quando si consegnano materiali sfusi che contengono solventi (ad esempio carico o scarico di cisterne), i vapori che fuoriescono dalle cisterne di destinazione vengono catturati, di solito mediante il ricircolo dei vapori	Può non essere applicabile nel caso di solventi a bassa tensione di vapore o per ragioni di costi.		
	g)	Misure di contenimento in caso di fuoriuscite e/o assorbimento rapido durante la manipolazione di materiali contenenti solventi	Durante la manipolazione di contenitori di materiali contenenti solventi, si possono impedire eventuali fuoriuscite mediante sistemi di contenimento, ad esempio utilizzando carrelli, palette e/o bancali con dispositivi di contenimento incorporati (ad esempio «bacini di raccolta») e/o mediante il rapido assorbimento con materiali assorbenti	Generalmente applicabile		

N.ro BAT	Descrizione della BAT			Stato di applicazione	Note	
1. Conclusioni generali sulle BAT						
1.5. Distribuzione delle materie prime						
6	BAT 6. Al fine di ridurre il consumo di materie prime e le emissioni di COV, la BAT consiste nell'utilizzare <u>una tecnica o una combinazione delle tecniche</u> riportate di seguito.			APPLICATA		
		Tecnica	Descrizione	Applicabilità		
	a)	Consegna centralizzata di materiali contenenti COV (ad esempio inchiostri, rivestimenti, adesivi, detergenti)	Consegna di materiali contenenti COV (ad esempio inchiostri, rivestimenti, adesivi, detergenti) nell'area di applicazione mediante condutture dirette a circuito chiuso, con pulizia del sistema mediante procedimento di pulizia con pig o soffaggio d'aria	Può non essere applicabile in caso di cambi frequenti di inchiostri/pitture/vernici/adesivo solventi	APPLICATA	Trasferimento automatizzato in produzione tramite tubazione (Formulazioni a maggior utilizzo)
	b)	Sistemi di miscelazione avanzati	Apparecchiatura di miscelazione computerizzata per ottenere la pittura/il rivestimento/l'inchiostro/l'adesivo desiderati	Generalmente applicabile	PARZIALMENTE APPLICATA	Le produzioni di piccoli lotti sono realizzate in sala preparazioni su postazione aspirata e poi portate a bordo linea in contenitori chiusi. Qui poi attraverso una pompa viene aspirato e dosato automaticamente e in linea
	c)	Consegna di materiali contenenti COV (ad esempio inchiostri, rivestimenti, adesivi, detergenti) nel punto di applicazione mediante un sistema chiuso.	In caso di cambi frequenti di inchiostri/vernici/adesivi e solventi o nel caso di utilizzo su scala ridotta, consegna di inchiostri/vernici/ rivestimenti/adesivi e solventi da piccoli contenitori di trasporto posti vicino all'area di applicazione utilizzando un sistema chiuso	Generalmente applicabile	PARZIALMENTE APPLICATA	
	d)	Automazione del cambiamento di colore	Cambiamento automatizzato del colore e spurgo della linea di applicazione di inchiostro/pittura/ rivestimento con cattura dei solventi	Generalmente applicabile	NON PERTINENTE	
	e)	Raggruppamento per colore	Modifica della sequenza di prodotti per ottenere ampie sequenze con lo stesso colore	Generalmente applicabile	NON PERTINENTE	
f)	Spurgo senza solvente di lavaggio	Ricarica della pistola a spruzzo con nuova vernice senza risciacquo intermedio	Generalmente applicabile	NON PERTINENTE		

N.ro BAT	Descrizione della BAT			Stato di applicazione	Note
----------	-----------------------	--	--	-----------------------	------

N.ro BAT	Descrizione della BAT			Stato di applicazione	Note	
1. Conclusioni generali sulle BAT						
1.6 Applicazione di rivestimenti						
7	BAT 7. Al fine di ridurre il consumo di materie prime e l'impatto ambientale generale dei processi di applicazione dei rivestimenti, la BAT consiste nell'utilizzare <u>una o una combinazione</u> delle tecniche riportate di seguito.			APPLICATA		
	Tecnica	Descrizione		Applicabilità		
	Tecniche di applicazione non a spruzzo					
	a)	Verniciatura a rullo	Applicazione in cui sono utilizzati rulli per trasferire o dosare il rivestimento liquido su un nastro mobile	Applicabile solo ai substrati piatti (1)	APPLICATA	
	B)	Lama racla (<i>doctor blade</i>) su rullo	Il rivestimento è applicato al substrato attraverso uno spazio tra una lama e un rullo, al passaggio del rivestimento e del substrato, il materiale in eccesso viene raschiato via	Generalmente applicabile (1)	APPLICATA	
	c)	Applicazione senza risciacquo (<i>dry-in-place</i>) per la verniciatura in continuo (<i>coil coating</i>)	Applicazione di rivestimenti per conversione che non richiedono un risciacquo con acqua supplementare mediante applicatori a rullo (<i>chemcoater</i>) o rulli strizzatori	Generalmente applicabile (1)	NON PERTINENTE	
	d)	Verniciatura a cascata (<i>colata</i>)	I pezzi in lavorazione passano attraverso una cascata laminare di rivestimento che cola da un collettore posto in alto.	Applicabile solo ai substrati piatti (1)	NON PERTINENTE	
	e)	Elettrodeposizione (<i>e-coat</i>)	Particelle di vernice disperse in una soluzione a base acquosa sono depositate su substrati immersi sotto l'effetto di un campo magnetico (<i>rivestimento per elettroforesi</i>)	Applicabile solo ai substrati metallici (1)	NON PERTINENTE	
	f)	Verniciatura per immersione (<i>flooding</i>)	I pezzi in lavorazione sono trasportati mediante convogliatori in un tunnel chiuso che successivamente viene inondato con il materiale di rivestimento attraverso tubi d'iniezione. Il materiale in eccesso è raccolto e riutilizzato	Generalmente applicabile (1)	NON PERTINENTE	
	g)	Coestrusione	Il substrato stampato è associato a un film di plastica liquefatto e caldo e successivamente raffreddato. Questo film sostituisce lo strato di rivestimento supplementare necessario. Può essere utilizzato tra due differenti strati di <i>carrier</i> diversi fungendo da adesivo.	Non applicabile quando è necessario un livello elevato di resistenza al distacco o di resistenza alla temperatura di sterilizzazione (1)	NON PERTINENTE	
	Tecniche di atomizzazione a spruzzo					
	h)	Spruzzatura <i>airless</i> assistita ad aria	Viene utilizzato un flusso d'aria (<i>aria di modellazione</i>) per modificare il cono dello spruzzo di una pistola a spruzzo <i>airless</i> .	Generalmente applicabile (1)	NON PERTINENTE	
	i)	Atomizzazione pneumatica con gas inerti	Applicazione pneumatica di pittura con gas inerti pressurizzati (ad esempio azoto, biossido di carbonio).	Può non essere applicabile ai rivestimenti di superfici di legno (1)	NON PERTINENTE	
j)	Atomizzazione HVPL (ad alto volume e bassa pressione)	Atomizzazione della pittura in una bocchetta a spruzzo miscelando la pittura con elevati volumi d'aria a bassa pressione (massimo 1,7 bar). Le pistole HVLP hanno un'efficienza di trasferimento della pittura superiore a 50%.	Generalmente applicabile (1)	NON PERTINENTE		
k)	Atomizzazione elettrostatica (interamente automatizzata)	Atomizzazione mediante dischi e campane rotanti ad alta velocità, plasmando lo spruzzo con campi elettrostatici e aria.	Generalmente applicabile (1)	NON PERTINENTE		

N.ro BAT	Descrizione della BAT			Stato di applicazione	Note
l)	Spruzzatura con aria o senza aria con assistenza elettrostatica	Plasmatura mediante un campo elettromagnetico del getto nebulizzato nell'atomizzazione pneumatica o nell'atomizzazione senza aria. Le pistole a vernice elettrostatiche hanno un'efficienza di trasferimento superiore a 60%. I metodi di elettrostatici fissi hanno un'efficienza di trasferimento superiore a 75%.	Generalmente applicabile (1)	NON PERTINENTE	
m)	Spruzzatura a caldo	Atomizzazione pneumatica con aria calda o pittura riscaldata.	Può non essere applicabile in caso di frequenti cambiamenti di colore (1)	NON PERTINENTE	
n)	Applicazione per «spruzzo, strizzatura e risciacquo» nella verniciatura in continuo	Le polverizzazioni sono utilizzate per l'applicazione di detergenti e pretrattamenti e per il risciacquo. Dopo la spruzzatura, si effettuano delle strizzature per ridurre al minimo il trascinarsi della soluzione, e infine si passa al risciacquo.	Generalmente applicabile (1)	NON PERTINENTE	
Automazione dell'applicazione a spruzzo					
o)	Applicazione con robot	Applicazione con robot di rivestimenti e sigillanti su superfici interne ed esterne	Generalmente applicabile (1)	NON PERTINENTE	
p)	Applicazione a macchina	Utilizzo di macchine per la verniciatura per la manipolazione della testina/della pistola a spruzzo/dell'ugello di nebulizzazione	Generalmente applicabile (1)	NON PERTINENTE	
(1) La selezione delle tecniche di applicazione può essere limitata negli impianti a bassa produttività e/o elevata varietà di prodotti nonché dal tipo e dalla forma del substrato, dai requisiti di qualità dei prodotti e dalla necessità di garantire che i materiali utilizzati, le tecniche di applicazione del rivestimento, le tecniche di essiccazione/indurimento e i sistemi di trattamento dei gas in uscita dal processo siano compatibili tra loro.					

N.ro BAT	Descrizione della BAT			Stato di applicazione	Note
1. Conclusioni generali sulle BAT					
1.7 essiccazione e indurimento					
8	BAT 8. Al fine di ridurre il consumo energetico e l'impatto ambientale generale dei processi di essiccazione/indurimento, la BAT consiste nell'utilizzare <u>una o una combinazione</u> delle tecniche riportate di seguito.			APPLICATA	
		Tecnica	Descrizione	Applicabilità	
	a)	Essiccazione/indurimento per convezione di gas inerte	Il gas inerte (azoto) è scaldato nel forno, consentendo un carico di solvente superiore al LEL. Sono possibili carichi di solvente superiori a 1 200 g/m3 di azoto.	Non applicabile quando gli essiccatori devono essere aperti a intervalli regolari (1).	NON PERTINENTE
	b)	Essiccazione/indurimento a induzione	Indurimento e o essiccazione termica integrata mediante induttori elettromagnetici che generano, all'interno del pezzo metallico in lavorazione, calore per effetto di un campo magnetico oscillatorio	Applicabile solo ai substrati metallici (1)	NON PERTINENTE
	c)	Essiccazione a microonde e ad alta frequenza	Essiccazione a microonde e mediante radiazioni ad alta frequenza.	Applicabile unicamente a rivestimenti e inchiostri a base d'acqua e substrati non metallici (1)	NON PERTINENTE
d)	Indurimento a radiazione	L'indurimento a radiazione è basato su resine e diluenti reattivi (monomeri) che reagiscono per effetto dell'esposizione alle radiazioni (infrarosse - IR, ultraviolette - UV) o a fasci di elettroni ad alta energia (EB).	Applicabile unicamente a rivestimenti e inchiostri specifici (1)	APPLICATA	Applicato su linea 9 in sperimentazione e in futuro sulla linea 11. Applicato per UpCo Italy Srl

N.ro BAT	Descrizione della BAT			Stato di applicazione	Note
e)	Essiccazione combinata per convezione/radiazione IR	Essiccazione di una superficie bagnata mediante una combinazione di circolazione di aria calda (convezione) e di un radiatore a infrarossi.	Generalmente applicabile (1)	NON PERTINENTE	
f)	Essiccazione/indurimento per convezione associata al recupero di calore	Il calore proveniente dai gas in uscita dal processo è recuperato [cfr. BAT 19 e)] e utilizzato per preriscaldare l'aria in ingresso dell'essiccatore a convezione/forno di cottura.	Generalmente applicabile (1)	APPLICATA	Applicato su linea 9 in sperimentazione e in futuro sulla linea 11
(1) La scelta delle tecniche di essiccazione/indurimento può essere limitata dal tipo e dalla forma del substrato, dai requisiti di qualità dei prodotti e dalla necessità di garantire che i materiali utilizzati, le tecniche di applicazione del rivestimento, le tecniche di essiccazione/indurimento e i trattamenti dei gas in uscita dal processo siano reciprocamente compatibili.					

N.ro BAT	Descrizione della BAT			Stato di applicazione	Note	
1. Conclusioni generali sulle BAT						
1.8 Pulizia						
9	BAT 9. Al fine di ridurre le emissioni di COV derivanti dai processi di pulizia, la BAT consiste nel ridurre al minimo l'uso di detergenti a base solvente e nell'utilizzare <u>una combinazione</u> delle tecniche riportate di seguito.			APPLICATA		
		Tecnica	Descrizione	Applicabilità		
	a)	Protezione delle aree e delle apparecchiature di spruzzatura	Le aree e le apparecchiature per l'applicazione (pareti delle cabine di verniciatura a spruzzo e robot) che potrebbero dar luogo a overspray (parte di vernice spruzzata che non si deposita sulla superficie da verniciare) e gocciolamenti ecc. sono coperti da teli di tessuto o fogli metallici monouso non soggetti a strappo o usura	La scelta delle tecniche di pulizia può essere limitata dal tipo di processo, dal substrato o dalle apparecchiature da pulire e dal tipo di contaminazione	NON PERTINENTE	
	b)	Eliminazione dei solidi prima della pulizia completa	I solidi sono eliminati sotto forma concentrata (stato secco), di solito manualmente, con l'ausilio di piccole quantità di solvente per pulizia o senza solvente. Ciò riduce la quantità di materiale da rimuovere con il solvente e/o l'acqua nelle successive fasi di pulizia e quindi la quantità di solvente e/o di acqua utilizzata		NON PERTINENTE	
	c)	Pulizia manuale con salviette preimpregnate	Per la pulizia manuale sono utilizzate salviette preimpregnate con detergenti. I detergenti possono essere a base solvente, solventi a bassa volatilità o senza solvente		APPLICATA	pulizia con stracci in cotone impregnati in azienda
	d)	Utilizzo di detergenti a bassa volatilità	Utilizzo di solventi a bassa volatilità come detergenti, per la pulizia manuale o automatizzata, ad elevato potere detergente		NON APPLICATA	in passato non ha dato buoni risultati
	e)	Pulizia con detergenti a base acquosa	Per la pulizia vengono utilizzati detergenti a base acquosa o solventi miscibili in acqua come alcoli o glicoli		APPLICATA	Sulle linee Misidal, 5,8,10 (spalmatura) i lavaggi vengono effettuati con acqua
	f)	Impianti di lavaggio chiusi	Lavaggio automatico a lotti/sgrassamento di pezzi di presse/di macchinari in impianti di lavaggio chiusi. A tal fine si possono utilizzare: a) solventi organici (con estrazione dell'aria seguita da abbattimento dei COV e/o recupero dei solventi utilizzati) (cfr. BAT 15); o b) solventi privi di COV; o c) detergenti alcalini (con trattamento interno o esterno delle acque reflue)		PARZIALMENTE APPLICATA	Le pulizie avvengono sotto aspirazione e le aspirazioni stesse convogliano ad impianti di trattamento ed abbattimento fumi
	g)	Spurgo con recupero di	Raccolta, stoccaggio e, se possibile, riutilizzo dei solventi utilizzati per spurgare le pistole/gli		APPLICATA	L'azienda è dotata di impianto di

N.ro BAT	Descrizione della BAT			Stato di applicazione	Note
	solventi	applicatori e le linee tra i cambiamenti di colore.			evaporazione, grazie al quale è in grado di recuperare una percentuale di solvente di lavaggio
	h)	Pulizia mediante spruzzatura di acqua ad alta pressione	Sistemi di spruzzatura di acqua ad alta pressione e bicarbonato di sodio o sistemi analoghi sono utilizzati per la pulizia automatica in lotti di parti di presse/macchinari	APPLICATA	I componenti degli impianti di spalmatura vengono lavati mediante getto di acqua ad alta pressione, mentre alcuni componenti (rulli) degli impianti di laminazione, sporchi di residui di mescole incompatibili con l'acqua, vengono puliti mediante bicarbonato di sodio, applicato ad alta pressione
	i)	Pulizia a ultrasuoni	Pulizia che avviene in un liquido utilizzando vibrazioni ad alta frequenza per eliminare i contaminanti che hanno aderito al substrato	NON APPLICATA	le parti di impianto da sottoporre a pulizia sono ingombranti
	j)	Pulizia a ghiaccio secco (CO ₂)	Pulizia di parti di macchinari e di substrati di metallo o di plastica mediante sabbiatura con granuli o neve di CO ₂	NON APPLICATA	in passato non ha dato buoni risultati
	k)	Pulizia mediante granigliatura con plastica	L'eccesso di vernice accumulatosi sulle maschere di montaggio e i supporti di carrozzeria viene eliminato mediante granigliatura con plastica	NON PERTINENTE	

N.ro BAT	Descrizione della BAT			Stato di applicazione	Note
1. Conclusioni generali sulle BAT					
1.9 Monitoraggio					
10	BAT 10. La BAT consiste nel monitorare le emissioni totali e fuggitive di COV mediante la compilazione, almeno una volta l'anno, di un bilancio di massa dei solventi degli input e degli output di solventi dell'impianto, di cui all'allegato VII, parte 7, punto 2, della direttiva 2010/75/UE, e di ridurre al minimo l'incertezza dei dati relativi al bilancio di massa dei solventi utilizzando tutte le tecniche riportate di seguito			APPLICATA	
	Tecnica	Descrizione	Applicabilità		
	a)	Identificazione e quantificazione complete degli input e degli output di solventi, ivi compresa l'incertezza associata	Ciò consiste nel: — individuare e documentare gli input e gli output di solventi (ad esempio emissioni negli scarichi gassosi, emissioni da ciascuna fonte di emissioni fuggitive, output di solventi nei rifiuti); — quantificare, sulla base di elementi fattivi, ciascun input e output di solvente pertinente e registrare il metodo utilizzato (ad esempio, misurazione, calcolo utilizzando i fattori di emissione, stima fondata sui parametri di esercizio); — individuare le principali fonti di incertezza di suddetta quantificazione e attuare misure correttive al fine di ridurre questa incertezza; — aggiornamento periodico dei dati concernenti gli input e gli output di solventi.	Il livello di dettaglio del bilancio di massa dei solventi è proporzionato alla natura, alle dimensioni e alla complessità dell'installazione, così come all'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente e al tipo e alla quantità di materiali utilizzati	APPLICATA
b)	Attuazione di un sistema di tracciamento del	Un sistema di tracciamento del solvente mira a mantenere il controllo sulle quantità di solvente utilizzate e su quelle non utilizzate (ad esempio pesando			

N.ro BAT	Descrizione della BAT		Stato di applicazione	Note
	solvente	i quantitativi inutilizzati riconvogliati dall'area di applicazione verso lo stoccaggio).		
	c)	Monitoraggio delle modifiche che possono incidere sull'incertezza dei dati relativi al bilancio di massa dei solventi Viene registrata qualsiasi modifica che può incidere sull'incertezza dei dati relativi al bilancio di massa dei solventi, tra cui: — malfunzionamenti del sistema di trattamento dei gas in uscita dal processo: sono registrate la data e la durata; — modifiche che possono incidere sulla portata dell'aria/del gas, ad esempio sostituzione di ventilatori, pulegge di trasmissione, motori; sono registrati la data e il tipo di modifica.		

N.ro BAT	Descrizione della BAT		Stato di applicazione	Note	
1. Conclusioni generali sulle BAT					
1.9 Monitoraggio					
11	BAT 11. La BAT consiste nel monitorare le emissioni negli scarichi gassosi almeno alla frequenza indicata di seguito e conformemente alle norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente				
	Sostanza/parametro	Settori/Fonti	Frequenza minima di monitoraggio	Monitoraggio associato a:	
	Polveri	Rivestimento di veicoli - Rivestimento a spruzzo Rivestimento di altre superfici metalliche e plastiche - Rivestimento a spruzzo Rivestimento di aeromobili - Preparazione (per esempio sabbatura, granigliatura) e rivestimento Rivestimento e stampa di imballaggi in metallo - Applicazione a spruzzo Rivestimento di superfici di legno — Preparazione e rivestimento	Una volta l'anno (1)	BAT 18	APPLICATA CONTROLLO ANNUALE analisi affidate a laboratorio esterno che provvede all'effettuazione dei campionamenti ed alle analisi secondo quanto contenuto nelle norme tecniche riportate nella BAT 11: - Polveri: UNI EN 13284-1 - COV: UNI EN 12619 - NOx: UNI EN 14792 - CO: UNI EN 15058
	TCOV	Tutti i settori Qualsiasi camino con un carico TCOV < 10 kg C/h Qualsiasi camino con un carico di TCOV ≥ 10 kg C/h	Una volta l'anno (1) (2) (3) In continuo	BAT 14, BAT 15	
	DMF	Rivestimento di tessili, fogli metallici e carta (5)	Una volta ogni tre mesi (1)	BAT 15	
	NO _x	Trattamento termico dei gas in uscita dal processo	Una volta l'anno (7)	BAT 17	
	CO	Trattamento termico dei gas in uscita dal processo	Una volta l'anno (7)	BAT 17	
	<p>(1) Per quanto possibile, le misurazioni vengono effettuate al livello massimo di emissioni previsto in condizioni di esercizio normali.</p> <p>(2) Nel caso di un carico di TCOV inferiore a 0,1 kg C/h o di un carico di TCOV non costante e stabile inferiore a 0,3 kg C/h, la frequenza del monitoraggio può essere ridotta a una volta ogni 3 anni o la misurazione può essere sostituita da un calcolo purché garantisca dati di qualità scientifica equivalente.</p> <p>(3) Per il trattamento termico dei gas in uscita dal processo, la temperatura nella camera di combustione è misurata in continuo. A questo controllo è associato un sistema di allarme qualora le temperature escano dall'intervallo di temperatura ottimizzato.</p> <p>(4) Le norme EN generiche per le misurazioni in continuo sono EN15267-1, EN15267-2, EN15267-3 e EN 14181.</p> <p>(5) Il monitoraggio si applica solo se nei processi è utilizzata la DMF.</p> <p>(6) In assenza di una norma EN, la misurazione include la DMF contenuta nella fase condensata.</p> <p>(7) Nel caso di un camino con un carico TCOV inferiore a 0,1 kg C/h, la frequenza di monitoraggio può essere ridotta ad una volta ogni 3 anni.</p> <p>DMF = N,N-dimetilformammide</p>				

N.ro BAT	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note			
1. Conclusioni generali sulle BAT						
1.9 Monitoraggio						
12	BAT 12. La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e conformemente alle norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.	APPLICATA				
	Sostanza/parametro	Settori/Fonti	Frequenza minima di monitoraggio	Monitoraggio associato a:		
	TSS (1)	Rivestimento diveicoli Coil coating Rivestimento e stampa di imballaggi in metallo (solo per le lattine DWI)	Una volta al mese (2) (3)	BAT 21	APPLICATA	CONTROLLO ANNUALE e SEMESTRALE PER I PUNTI di scarico K1, K2 e K3 analisi affidate a laboratorio esterno che provvede all'effettuazione dei campionamenti ed alle analisi secondo quanto contenuto nelle norme tecniche riportate nella BAT 12: COD APAT CNRIRSA 5130 SOLIDI SOSPESI APAT CNR IRSA 2060 MAN 29 METALLI EPA 6020B 2014
	COD (1) (4)	Rivestimento diveicoli Coil coating Rivestimento e stampa di imballaggi in metallo (solo per le lattine DWI)				
	TOC (1) (4)	Rivestimento diveicoli Coil coating Rivestimento e stampa di imballaggi in metallo (solo per le lattine DWI)				
	Cr(VI) (5) (6)	Rivestimento di aeromobili Coil coating				
	Cr (6) (7)	Rivestimento di aeromobili Coil coating				
	Ni (6)	Rivestimento diveicoli Coil coating				
	Zn (6)	Rivestimento diveicoli Coil coating				
	AOX (6)	Rivestimento diveicoli Coil coating Rivestimento e stampa di imballaggi in metallo (solo per le lattine DWI)				
F- (6) (8)	Rivestimento diveicoli Coil coating Rivestimento e stampa di imballaggi in metallo (solo per le lattine DWI)					
<p>(1) Il monitoraggio si applica solo in caso di scarichi diretti in un corpo idrico ricevente. (2) La frequenza del monitoraggio può essere ridotta ad una volta ogni 3 mesi se è dimostrato che i livelli delle emissioni sono sufficientemente stabili. (3) In caso di scarichi discontinui ad una frequenza inferiore alla frequenza minima di monitoraggio, il monitoraggio è effettuato una volta per scarico. (4) Il monitoraggio della COD costituisce un'alternativa al monitoraggio del TOC. Il monitoraggio del TOC è l'opzione preferita perché non comporta l'uso di composti molto tossici. (5) Il monitoraggio di Cr(VI) si applica solo se nei processi sono utilizzati composti di cromo(VI). (6) Nel caso di scarichi indiretti in un corpo idrico ricevente, la frequenza di monitoraggio può essere ridotta se l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle è progettato e attrezzato in modo adeguato per abbattere gli inquinanti interessati. (7) Il monitoraggio di Cr si applica solo se nei processi sono utilizzati composti di cromo. (8) Il monitoraggio di F- si applica solo se nei processi sono utilizzati composti di fluoro.</p>						

N.ro BAT	Rif. pag	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note
1. Conclusioni generali sulle BAT				

N.ro BAT	Rif. pag	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note
1.10 Emissioni nel corso di OTNOC				
13	40	BAT 13. Al fine di ridurre la frequenza delle OTNOC e ridurre le emissioni nel corso delle OTNOC, la BAT consiste nell'utilizzare entrambe le tecniche riportate di seguito.	APPLICATA	
		Tecnica	Descrizione	
		a) Individuazione delle apparecchiature essenziali	Le apparecchiature essenziali per la tutela dell'ambiente («apparecchiature essenziali») sono individuate sulla base di una valutazione dei rischi. In linea di massima, si tratta di tutte le apparecchiature e tutti i sistemi che trattano i COV (ad esempio, il sistema di trattamento dei gas in uscita, il sistema di rilevamento delle perdite)	APPLICATA
b) Ispezione, manutenzione e controllo	Si tratta di un programma strutturato che mira a massimizzare la disponibilità e la prestazione delle apparecchiature essenziali e prevede procedure di esercizio standard, una manutenzione preventiva e una manutenzione periodica e non programmata. I periodi, la durata e le cause delle OTNOC e, se possibile, le emissioni nel corso di tali periodi sono oggetto di monitoraggio			

N.ro BAT	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note	
1. Conclusioni generali sulle BAT				
1.11 Emissioni negli scarichi gassosi				
1.1.11.1. Emissioni di COV				
14	BAT 14. Al fine di ridurre le emissioni di COV provenienti dalle aree di produzione e di stoccaggio, la BAT consiste nell'utilizzare la <u>tecnica a)</u> e un'adeguata <u>combinazione delle altre tecniche</u> riportate di seguito.	APPLICATA		
	Tecnica	Descrizione	Applicabilità	
	a) Scelta, progettazione e ottimizzazione del sistema	<p>Un sistema per i gas in uscita dal processo viene scelto, progettato e ottimizzato tenendo di parametri quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quantità di aria estratta; - tipo e concentrazione di solventi nell'aria estratta; - tipo di sistema di trattamento (dedicato/centralizzato); - salute e sicurezza; - efficienza energetica. <p>Per la scelta del sistema ci si può basare sull'ordine di priorità seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la separazione dei gas in uscita dal processo con concentrazioni elevate e ridotte dei COV; - tecniche di omogeneizzazione e incremento della concentrazione dei COV [cfr. BAT 16, b) e c)]; - tecniche per il recupero dei solventi nei gas in uscita dal processo (cfr. BAT 15); - tecniche di abbattimento dei COV con recupero del calore (cfr. BAT 15); - tecniche di abbattimento dei COV senza recupero del calore (cfr. BAT 15) 	Generalmente applicabile	APPLICATA
b) Estrazione dell'aria il più vicino possibile al punto di applicazione dei materiali contenenti COV.	Estrazione dell'aria il più vicino possibile al punto di applicazione del solvente (ad esempio impianti di rivestimento, macchine per applicazioni, cabine di verniciatura a spruzzo). L'aria estratta può essere trattata con un sistema di trattamento dei gas in uscita dal processo.	Può non essere applicabile quando il confinamento ostacola l'accesso alle macchine durante il funzionamento. L'applicabilità può essere limitata dalla forma e dalle dimensioni dell'aerea da confinare	APPLICATA	

N.ro BAT	Descrizione della BAT			Stato di applicazione	Note	
	c)	Estrazione dell'aria il più vicino possibile al punto di preparazione di pitture/rivestimenti/adesivi/inchiostri.	Estrazione dell'aria il più vicino possibile al punto di preparazione di pitture/rivestimenti/adesivi/inchiostri (ad esempio zona di miscelazione). L'aria estratta può essere trattata con un sistema di trattamento dei gas in uscita dal processo.	Applicabile unicamente dove si preparano pitture/rivestimenti/adesivi/inchiostri	APPLICATA	
	d)	Estrazione dell'aria dai processi di essiccazione/indurimento	I forni di indurimento/gli essiccatori sono dotati di un sistema di estrazione dell'aria. L'aria estratta può essere trattata con un sistema di trattamento dei gas in uscita dal processo.	Applicabile solo ai processi di essiccazione/indurimento	APPLICATA	
	e)	Riduzione al minimo delle emissioni fuggitive e delle perdite di calore dai forni/essiccatori, sigillando l'ingresso e l'uscita dei forni di indurimento/essiccatori o applicando una pressione inferiore a quella atmosferica in fase di essiccazione	I punti di ingresso e di uscita dai forni di indurimento/essiccatori sono sigillati in modo da ridurre al minimo le emissioni fuggitive di COV e le perdite di calore. La tenuta può essere garantita da getti d'aria o lame d'aria, porte, tende di plastica o metalliche, lame raschia ecc. In alternativa, i forni/gli essiccatori sono tenuti ad una pressione inferiore a quella atmosferica	Applicabile solo quando si utilizzano forni di indurimento/essiccatori	NON PERTINENTE	
	f)	Estrazione dell'aria dalla zona di raffreddamento	Quando il raffreddamento del substrato avviene dopo l'essiccazione/l'indurimento, l'aria proveniente dalla zona di raffreddamento è estratta e può essere trattata con un sistema di trattamento dei gas in uscita dal processo	Applicabile solo se il raffreddamento del substrato avviene dopo l'essiccazione/l'indurimento	NON PERTINENTE	
	g)	Estrazione dell'aria dal deposito di materie prime, solventi e rifiuti contenenti solventi	L'aria proveniente dai magazzini di materie prime e/o da contenitori individuali per materie prime, solventi e rifiuti contenenti solventi, viene estratta e può essere trattata con un sistema di trattamento dei gas in uscita dal processo	Può non essere applicabile ai contenitori chiusi o per lo stoccaggio di materie prime, solventi e rifiuti contenenti solventi caratterizzati da una bassa tensione di vapore e una bassa tossicità	NON PERTINENTE	Nel magazzino chimici i contenitori sono chiusi perciò non si aspira
	h)	Estrazione dell'aria dalle aree destinate alla pulizia	L'aria proveniente dalle aree in cui le parti di macchinari e le apparecchiature vengono pulite con solventi organici, manualmente o automaticamente, è estratta e può essere trattata da un sistema di trattamento dei gas in uscita dal processo	Applicabile unicamente alle aree in cui le parti meccaniche e le apparecchiature sono pulite con solventi organici	PARZIALMENTE APPLICATA	In linea si aspira in corrispondenza delle teste. Lontano dalle stesse non sempre è possibile
15	BAT 15. Al fine di ridurre le emissioni di COV negli scarichi gassosi e incrementare l'efficienza delle risorse, la BAT consiste nell'utilizzare <u>una o una combinazione</u> delle tecniche riportate di seguito.			APPLICATA		
	Tecnica	Descrizione	Applicabilità			
	I. Cattura e recupero dei solventi nei gas in uscita dal processo					
	a)	Condensazione	Una tecnica per eliminare i composti organici abbassando la temperatura al di sotto del punto di rugiada, in modo da liquefare i vapori. In funzione dell'intervallo delle temperature di esercizio necessario, si utilizzano refrigeranti diversi, ad esempio acqua di raffreddamento, acqua refrigerata (temperatura di norma intorno a 5 °C), ammoniacca o propano.	L'applicabilità può essere limitata quando la domanda di energia per il recupero è eccessiva a causa del basso tenore di COV.	NON PERTINENTE	
	b)	Adsorbimento con carbone attivo o zeoliti	I COV sono adsorbiti sulla superficie del carbone attivo, delle zeoliti o della carta in fibra di carbonio. L'adsorbato è successivamente desorbito, ad esempio con vapore (spesso in loco), in vista del suo riutilizzo o smaltimento e l'adsorbente è	L'applicabilità può essere limitata quando la domanda di energia per il recupero è eccessiva a causa del basso tenore	APPLICATA	

N.ro BAT	Descrizione della BAT			Stato di applicazione	Note
		riutilizzato. Nel caso di funzionamento in continuo, in genere si utilizzano in parallelo più di due adsorbenti, uno dei quali in modalità desorbimento. L'adsorbimento viene utilizzato comunemente anche come una fase di concentrazione per aumentare la successiva efficienza di ossidazione.	di COV.		
c)	Assorbimento mediante un liquido idoneo	Utilizzo di un liquido idoneo per rimuovere mediante assorbimento le sostanze inquinanti dai gas in uscita dal processo, in particolare i composti e i solidi (polveri) solubili. E' possibile recuperare i solventi, ad esempio mediante distillazione o desorbimento termico. (Per la depolverazione, cfr. BAT 18.)	Generalmente applicabile	APPLICATA	
II. Trattamento termico dei solventi nei gas in uscita dal processo con recupero di energia					
d)	Convogliamento dei gas in uscita dal processo verso un impianto di combustione	Una parte o l'insieme dei gas in uscita dal processo sono convogliati come aria di combustione e combustibile supplementare verso un impianto di combustione (ivi compresi gli impianti di cogenerazione, generazione combinata di calore e elettricità) utilizzato per la produzione di vapore e/o energia elettrica.	Non applicabile ai gas in uscita dal processo contenenti sostanze di cui all'articolo 59, paragrafo 5, della direttiva sulle emissioni industriali. L'applicabilità può essere limitata per motivi di sicurezza.	APPLICATA	
e)	Ossidazione termica recuperativa	Ossidazione termica che utilizza il calore degli scarichi gassosi, ad esempio per preriscaldare i gas di processo in entrata.	Generalmente applicabile	APPLICATA	
f)	Ossidazione termica rigenerativa a letti multipli o con un distributore di aria rotante privo di valvole.	Un ossidatore a letti multipli (tre o cinque) riempiti di materiale ceramico. I letti sono scambiatori di calore, riscaldati in alternanza dai gas di scarico derivanti dall'ossidazione, successivamente il flusso viene invertito per riscaldare l'aria in entrata nell'ossidatore. Il flusso viene regolarmente invertito. Nel distributore d'aria rotante e senza valvole, il materiale ceramico è contenuto in un unico recipiente rotante suddiviso in più compartimenti	Generalmente applicabile	APPLICATA	
g)	Ossidazione catalitica	Ossidazione dei COV con l'ausilio di un catalizzatore per ridurre la temperatura di ossidazione e il consumo di combustibile. Il calore di scarico può essere recuperato mediante scambiatori di calore di tipo recuperativo o rigenerativo. Per il trattamento dei gas di in uscita dal processo provenienti dalla fabbricazione di filo per avvolgimento, si utilizzano temperature di ossidazione più elevate (500 – 750 °C).	L'applicabilità può essere limitata dalla presenza di prodotti avvelenanti per il catalizzatore.	NON APPLICATA	Meno performante delle altre
III. Trattamento dei solventi contenuti nei gas in uscita dal processo senza recupero dei solventi o termovalorizzazione					
h)	Trattamento biologico dei gas in uscita dal processo	I gas in uscita sono depolverati e convogliati verso un reattore dotato di un substrato che funge da biofiltro. Il biofiltro consiste in un letto di materiale organico (quali torba, erica, compost, radici, corteccia d'albero, legno tenero e diverse combinazioni) o di materiale inerte (come argilla, carbone attivo, poliuretano) in cui il flusso di gas in uscita è biologicamente ossidato a opera di microrganismi naturalmente presenti, e trasformato in diossido di carbonio, acqua, sali inorganici e biomassa. Il biofiltro è sensibile alla polvere, alle temperature elevate o alle variazioni significative del gas in uscita, ad esempio la temperatura d'ingresso o la concentrazione di COV. Potrebbe essere necessaria un'ulteriore	Applicabile unicamente al trattamento dei solventi biodegradabili.	NON APPLICATA	Meno performante delle altre

N.ro BAT	Descrizione della BAT			Stato di applicazione	Note	
			alimentazione con nutrienti.			
	i)	Ossidazione termica	Ossidazione dei COV mediante il riscaldamento dei gas in uscita in presenza di aria o ossigeno al di sopra del loro punto di autoaccensione in una camera di combustione e mantenendo una temperatura elevata per il tempo sufficiente a completare la combustione dei COV in biossido di carbonio e acqua.	Generalmente applicabile	APPLICATA	
16	BAT 16. Al fine di ridurre il consumo energetico del sistema di abbattimento dei COV, la BAT consiste nell'utilizzare <u>una o una combinazione</u> delle tecniche riportate di seguito			APPLICATA		
		Tecnica	Descrizione	Applicabilità		
	a)	Controllo della concentrazione di COV inviata al sistema di trattamento dei gas in uscita utilizzando ventilatori a frequenza variabile.	Utilizzo di un ventilatore a frequenza variabile con sistemi centralizzati di trattamento dei gas in uscita per modulare la portata d'aria e allinearla agli scarichi dell'apparecchiatura eventualmente in funzione.	Applicabile unicamente ai sistemi centralizzati di trattamento termico dei gas in uscita nei processi discontinui, ad esempio nella tipografia.	APPLICATA	Linee 5, 6, 7, 8
	b)	Concentrazione interna dei solventi nei gas in uscita dal processo.	I gas in uscita sono rimessi in circolazione all'interno del processo nei forni di indurimento/essiccatori e/o nelle cabine di verniciatura a spruzzo, aumentando in questo modo la concentrazione di COV nei gas in uscita dal processo e l'efficienza di abbattimento del sistema di trattamento dei gas in uscita.	L'applicabilità può essere limitata da fattori legati alla salute e alla sicurezza come il LEL e i requisiti o le specifiche di qualità del prodotto.	APPLICATA	Le Linee 6 7 8 9 sono strutturate per ricircolo aria forni, Esiste un sistema di controllo del Livello di esplosività che evita di raggiungere concentrazioni pericolose
	c)	Concentrazione esterna, per adsorbimento, dei solventi contenuti nei gas in uscita dal processo	La concentrazione di solvente nei gas in uscita dal processo è aumentata mediante un flusso circolare continuo dell'aria di processo della cabina di verniciatura a spruzzo, eventualmente combinato con i gas in uscita dal forno di indurimento/essiccatore, mediante apparecchiature di adsorbimento. Queste apparecchiature possono comprendere: — adsorbitori a letto fisso con carbone attivo o zeolite; — adsorbitori a letto fluido con carbone attivo; — rotoconcentratori con carbone attivo o zeolite; — setacci molecolari.	L'applicabilità può essere limitata quando la domanda di energia è eccessiva a causa del basso tenore di COV.	APPLICATA	Linee 6, 7, 9, sala prep per i flussi canalizzati nel rotoconcentratore
d)	Camera del plenum per ridurre il volume degli scarichi gassosi	I gas in uscita dai forni di indurimento/essiccatori sono inviati in una grande camera (plenum) e in parte rimessi in circolazione come aria in entrata nei forni di indurimento/essiccatori. L'eccedenza d'aria proveniente dal plenum è inviata al sistema di trattamento dei gas in uscita. Questo ciclo aumenta il tenore di COV dell'aria dei forni di indurimento/essiccatori e diminuisce il volume dei gas di scarico	Generalmente applicabile	APPLICATA	Linee 6, 7, 9, sala prep per i flussi canalizzati nel rotoconcentratore	
1.1.11.2. Emissioni di NOX e CO						
17	BAT 17. Al fine di ridurre le emissioni di NOX negli scarichi gassosi, limitando nel contempo le emissioni di CO derivanti dal trattamento termico dei solventi contenuti nei gas in uscita dal processo, la BAT consiste <u>nell'utilizzare la tecnica a) o entrambe le tecniche</u> riportate di seguito.			APPLICATA		
		Tecnica	Descrizione	Applicabilità		

	a)	Ottimizzazione delle condizioni di trattamento termico (progettazione e funzionamento)	Un'adeguata progettazione delle camere di combustione, dei bruciatori e delle apparecchiature/dei dispositivi associati combinata all'ottimizzazione delle condizioni di combustione (mediante, ad esempio, il controllo dei parametri di combustione quali temperatura e tempo di permanenza) con o senza l'uso di sistemi automatici, e alla manutenzione periodica programmata del sistema di combustione secondo le raccomandazioni dei fornitori	L'applicabilità progettuale può essere limitata nel caso degli impianti esistenti.	APPLICATA	
	b)	Utilizzo di bruciatori a basse emissioni di NOX	La temperatura del picco della fiamma nella camera di combustione viene ridotta, ritardando la combustione completa e aumentando il trasferimento di calore (incremento dell'emissività della fiamma). La tecnica è associata al prolungamento del tempo di permanenza al fine di ottenere la distruzione dei COV auspicata.	L'applicabilità può essere limitata negli impianti esistenti a motivo di vincoli di progettazione e/o operativi.	NON APPLICATA	
Tabella 1						
Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni di NO _x negli scarichi gassosi e livello indicativo di emissione per le emissioni di CO negli scarichi gassosi derivanti dal trattamento termico dei gas in uscita dal processo						
		Parametro	Unità	BAT-AEL (1) (MEDIA giornaliera o media del periodo di campionamento)	Livello indicativo di emissioni (1) (MEDIA giornaliera o media del periodo di campionamento)	
		NO _x	mg/Nm ₃	20 –130 ⁽²⁾	Nessun livello indicativo	
		CO		Nessuna BAT-AEL	20 – 150	
⁽¹⁾ Il livello BAT-AEL e il livello indicativo non si applicano quando i gas in uscita dal processo sono inviati ad un impianto di combustione. ⁽²⁾ Il BAT-AEL può non applicarsi se nei gas in uscita dal processo sono presenti composti azotati (per esempio DMF o NMP [N-metil-2-pirrolidone]).						

N.ro BAT	Descrizione della BAT		Stato di applicazione	Note	
1. Conclusioni generali sulle BAT					
1.1.11 Emissioni negli scarichi gassosi					
1.1.11.3. Emissioni di polveri					
18	BAT 18. Al fine di ridurre le emissioni di polveri nei gas di scarico dei processi di preparazione della superficie del substrato, di taglio, di applicazione del rivestimento e di finitura per i settori e i processi elencati nella tabella 2, la BAT consiste nell' <u>utilizzare una o una combinazione delle tecniche</u> riportate di seguito.		APPLICATA		
		Tecnica	Descrizione		
	a)	Cabina di verniciatura a spruzzo con separazione a umido (a cortina d'acqua)	Una cortina d'acqua scende verticalmente lungo il pannello posteriore della cabina di verniciatura e capta le particelle di pittura dell'overspray. La miscela acqua-pittura viene catturata in un serbatoio e l'acqua viene ricircolata.	NON PERTINENTE	
	b)	Scrubbing a umido	Le particelle di vernice e altre polveri nei gas in uscita sono separati in sistemi di abbattimento (scrubber) con un intenso mescolamento dei gas in uscita con acqua (Per la rimozione dei COV, cfr. BAT 15 c.)	APPLICATA	
	c)	Separazione a secco dell'overspray con materiale pre-rivestito	Un processo di separazione a secco dell'overspray di vernice mediante filtri a membrana associati all'utilizzo di calcare come materiale di pre-rivestimento per evitare che le membrane si sporchino.	NON PERTINENTE	
d)	Separazione a secco dell'overspray mediante filtrazione	Sistema di separazione meccanica che si avvale, tra l'altro, di cartone, tessuti o materiale di sinterizzazione.	NON PERTINENTE		

N.ro BAT	Descrizione della BAT		Stato di applicazione	Note
e)	Precipitatore elettrostatico	Nei precipitatori elettrostatici le particelle sono caricate e separate sotto l'effetto di un campo elettrico. In un precipitatore elettrostatico a secco, il materiale raccolto viene eliminato meccanicamente (ad esempio, mediante agitazione, vibrazioni, aria compressa), mentre in un precipitatore elettrostatico a umido viene evacuato per risciacquo utilizzando un liquido adeguato, di norma un agente di separazione a base acquosa.	NON PERTINENTE	

Tabella 2 Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni di polvere negli scarichi gassosi					
Parametro	Settore	Processo	Unità	BAT-AEL (MEDIA giornaliera o media del periodo di campionamento)	
Polveri	Rivestimento di diveicoli	Rivestimento a spruzzo	mg/Nm ₃	< 1 – 3	Non si effettua l'attività di Rivestimento a spruzzo NON PERTINENTE
	Rivestimento di altre superfici metalliche e plastiche	Rivestimento a spruzzo			
	Rivestimento di aeromobili	Preparazione (per esempio smerigliatura, sabbiatura), rivestimento			
	Rivestimento e stampadi imballaggi in metallo	Applicazione a spruzzo			
	Rivestimento di superfici in legno	Preparazione, rivestimento			
I BAT-LEL elencati non si applicano all'impianto in esame					

N.ro BAT	Descrizione della BAT		Stato di applicazione	Note
1. Conclusioni generali sulle BAT				
1.1.12 Efficienza energetica				
19	BAT 19. Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare le tecniche a) e b) e un'adeguata combinazione delle tecniche da c) a h) riportate di seguito.		APPLICATA	
	Tecnica	Descrizione	Applicabilità	
	<i>Tecniche di gestione</i>			
	a)	Piano di efficienza energetica	Nel piano di efficienza energetica, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), si definisce e si calcola il consumo specifico di energia dell'attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio MWh/tonnellata di prodotto) e pianificando gli obiettivi periodici di miglioramento e le relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità dell'impianto in termini di processi svolti, materiali, prodotti ecc.	Il livello di dettaglio e la natura del piano di efficienza energetica e del registro del bilancio energetico dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dalle tipologie di fonti energetiche utilizzate. Può non essere applicabile se l'attività STS viene svolta all'interno di un'installazione di più ampie dimensioni, purché il piano di efficienza energetica e il registro del bilancio energetico
b)	Registro del bilancio energetico	La compilazione, una volta all'anno, di un registro del bilancio energetico che fornisca una ripartizione del consumo e della produzione di energia (compresa l'esportazione di energia) per tipo di fonte (ad esempio, elettricità, combustibili fossili, energia rinnovabile, calore importato e/o raffreddamento). Il registro comprende: i) la definizione dei limiti energetici dell'attività STS; ii) informazioni sul consumo energetico in termini di energia erogata;		APPLICATA

N.ro BAT	Descrizione della BAT			Stato di applicazione	Note
		iii) informazioni sull'energia esportata dall'impianto; iv) informazioni sul flusso di energia (ad esempio, diagrammi di Sankey o bilanci energetici) che indichino il modo in cui l'energia è usata lungo l'intero processo. Il registro del bilancio energetico è adattato alle specificità dell'impianto in termini di processi svolti, materiali ecc.	dell'installazione di più ampie dimensioni coprano adeguatamente l'attività STS.		
<i>Tecniche legate al processo</i>				APPLICATA	
c)	Isolamento termico dei serbatoi e delle vasche contenenti liquidi raffreddati o riscaldati, e dei sistemi di combustione e di vapore	Si può realizzare ad esempio: — utilizzando serbatoi a doppia parete; — utilizzando serbatoi preisolati; — isolando impianti di combustione, condutture di vapore e tubi contenenti liquidi raffreddati o riscaldati	Generalmente applicabile	APPLICATA	
d)	Recupero di calore mediante cogenerazione — CHP (produzione combinata di energia termica e energia elettrica) o trigenerazione — CCHP (produzione combinata di energia frigorifera, energia termica e energia elettrica)	Recupero di calore (principalmente dal sistema a vapore) per produrre acqua calda/vapore da utilizzare nei processi/nelle attività industriali. La trigenerazione (CCHP) è un sistema di cogenerazione dotato di un refrigeratore ad assorbimento che utilizza calore a bassa energia per produrre acqua refrigerata.	L'applicabilità può essere limitata dalla configurazione dell'impianto, dalle caratteristiche dei flussi di gas caldi (ad esempio, portata, temperatura) o dall'assenza di una domanda di energia termica adeguata.	NON APPLICATA	
e)	Recupero di calore dai flussi di gas caldi	Recupero di energia dai flussi di gas caldi (ad esempio dagli essiccatori dalle aree di raffreddamento), ad esempio mediante il loro ricircolo come aria di processo, mediante l'uso di scambiatori di calore, nei processi all'esterno		PARZIALMENTE APPLICATA	vedi BAT 16 B
f)	Regolazione della portata dell'aria e dei gas in uscita dal processo.	Regolazione della portata e dei gas in uscita dal processo in funzione delle esigenze. Ciò consiste nel ridurre la ventilazione dell'aria durante il funzionamento a regime minimo o la manutenzione	Generalmente applicabile	APPLICATA	
g)	Ricircolo dei gas in uscita dalla cabina di verniciatura a spruzzo	Cattura e ricircolo dei gas in uscita dalla cabina di verniciatura a spruzzo associati ad un'efficiente separazione dell'overspray. Il consumo di energia è inferiore rispetto a quando si utilizza aria fresca	L'applicabilità può essere limitata da considerazioni in materia di salute e di sicurezza.	NON PERTINENTE	
h)	Circolazione ottimizzata di aria calda in una cabina di indurimento di ampio volume, utilizzando un turbolatore d'aria.	L'aria viene soffiata in un'unica parte della cabina di indurimento e distribuita usando un turbolatore d'aria che trasforma il flusso d'aria laminare nel flusso turbolento desiderato.	Applicabile unicamente nel settore dei rivestimenti a spruzzo.	NON PERTINENTE	
Livelli di prestazione ambientale associati alle BAT (BAT-AEPL) per il consumo specifico di energia: NON PERTINENTE					
Tabella 3					
Livelli di prestazione ambientale associati alle BAT (BAT-AEPL) per il consumo specifico di energia					
Settore		Tipo di prodotto	Unità	Livelli di prestazione ambientale associati alla BAT (BAT-AEPL) (MEDIA annua)	
Rivestimento di veicoli		Autovetture	MWh/veicolo rivestito	0,5 – 1,3	
		Furgoni		0,8 – 2	
		Cabine di autocarri		1 – 2	

N.ro BAT	Descrizione della BAT			Stato di applicazione	Note
		Autocarri		0,3 – 0,5	
	Coil coating	Bobina di acciaio e/o alluminio	kWh/m2 di bobina rivestita	0,2 – 2,5 (.)	
	Rivestimento di tessuti, fogli metallici e carta	Rivestimento di TESSILI con poliuretano e/o cloruro di polivinile	kWh/m2 di superfici rivestite	1-5	
	Fabbricazione di fili per avvolgimento	Fili con un diametro medio > 0,1 mm	kWh/kg di filo rivestito	<5	
	Rivestimento e stampa di imballaggi in metallo	Tutti i tipi di prodotto	kWh/m2 di superfici rivestite	0,3 – 1,5	
	Stampa offset	Tutti i tipi di prodotto	Wh/m2 di superficie stampata	4-14	
	Flessografia e stampa in rotocalco di materiale non destinato alla pubblicazione	Tutti i tipi di prodotto	Wh/m2 di superficie stampata	50-350	
	Stampa di pubblicazioni in rotocalco	Tutti i tipi di prodotto	Wh/m2 di superficie stampata	10-30	
(.) Il BAT-AEPL può non applicarsi quando la linea di <i>coil coating</i> è integrata in un'installazione di produzione di più ampie dimensioni (ad esempio un'acciaieria) o nel caso di linee combinate.					

N.ro BAT	Descrizione della BAT			Stato di applicazione	Note
1. Conclusioni generali sulle BAT					
1.1.13 Consumo di acqua e produzione di acque reflue					
20	BAT 20. Al fine di ridurre il consumo di acqua e la produzione di acque reflue provenienti dai processi a base acquosa (come sgrassaggio, pulitura, trattamento di superficie, scrubbing a umido), la BAT consiste nell'utilizzare <u>la tecnica a)</u> e un'adeguata combinazione delle altre tecniche riportate di seguito.			APPLICATA	
		Tecnica	Descrizione	Applicabilità	
	a)	Piano di gestione delle risorse idriche e audit idrici	Il piano di gestione delle risorse idriche e gli audit idrici fanno parte del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1) e comprendono: —diagrammi di flusso e bilancio massico dell'acqua dell'impianto; — fissazione di obiettivi in materia di efficienza idrica; — attuazione di tecniche di ottimizzazione dell'acqua (controllo del consumo dell'acqua, riciclaggio dell'acqua, individuazione e riparazione delle perdite). Gli audit idrici sono effettuati almeno una volta all'anno.	Il livello di dettaglio e la natura del piano di gestione delle risorse idriche e degli audit idrici dipenderanno in generale dalla natura, dalla dimensione e dalla complessità dell'impianto.	APPLICATA
	b)	Risciacqui a cascata inversa	Risciacquo in più fasi in cui l'acqua scorre nella direzione opposta dei pezzi in lavorazione/ del substrato. Questa tecnica consente un risciacquo approfondito con un consumo di acqua ridotto	Applicabile quando si utilizzano processi di risciacquo.	NON PERTINENTE
c)	Riutilizzo e/o riciclaggio dell'acqua	I flussi di acqua (ad esempio acqua di risciacquo esaurita, effluente degli scrubber a umido) sono riutilizzati e/o riciclati, se necessario previo un	Generalmente applicabile	APPLICATA	Gli impianti utilizzano pochissima acqua e

N.ro BAT	Descrizione della BAT		Stato di applicazione	Note
		trattamento, utilizzando tecniche quali lo scambio ionico o la filtrazione (cfr. BAT 21). Il grado di riutilizzo e/o riciclaggio dell'acqua è limitato dal bilancio idrico dell'impianto, dal tenore di impurità e/o dalle caratteristiche dei flussi di acqua		la nuova tecnologia delle teste limita ulteriormente l'utilizzo d'acqua Tuttavia l'azienda ha iniziato ad utilizzare l'acqua di condensa dei gruppi chiller per i risciacqui di aree o macchine ausiliarie (non linee di produzione)
Livelli di prestazione ambientale associati alle BAT (BAT-AEPL) per il consumo specifico di acqua: <u>NON PERTINENTE</u>				
Tabella 4 Livelli di prestazione ambientale associati alle BAT (BAT-AEPL) per il consumo specifico di acqua				
	Settore	Tipo di prodotto	Unità	Livelli di prestazione ambientale associati alla BAT (BAT-AEPL) (MEDIA annua)
	Rivestimento di veicoli	Autovetture	m ³ /veicolo rivestito	0,5 – 1,3
		Furgoni		1 - 2,5
		Cabine di autocarri		0,7 - 3
		Autocarri		1 - 5
	Coil coating	Bobina di acciaio e/o alluminio	kWh/m ² di bobine rivestite	0,2 – 1,3 (1)
	Rivestimento e stampa di imballaggi in metallo	Tutti i tipi di prodotto	l/1000 lattine	90-110
(1) Il BAT-AEPL può non applicarsi quando la linea di <i>coil coating</i> è integrata in un'installazione di produzione di più ampie dimensioni (ad esempio un'acciaieria) o nel caso di linee combinate.				

N.ro BAT	Descrizione della BAT			Stato di applicazione	Note
1. Conclusioni generali sulle BAT					
1.1.14 Emissioni nell'acqua					
21	BAT 21. Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua e/o facilitare il riutilizzo e il riciclaggio dell'acqua risultante dai processi a base acquosa (come sgrassaggio, pulitura, trattamento di superficie, scrubbing a umido), la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito			APPLICATA	
	Tecnica	Descrizione	Applicabilità		
	<i>Trattamento preliminare, primario e generale</i>				
	a)	Equalizzazione	Bilanciamento dei flussi e dei carichi di inquinanti per mezzo di vasche o altre tecniche di gestione.	Tutti gli inquinanti.	NON PERTINENTE
	b)	Neutralizzazione	Regolazione del pH delle acque reflue a un valore neutro (circa 7).	Acidi, alcali.	NON PERTINENTE
	c)	Separazione fisica, ad esempio mediante l'impiego di schermi, setacci, separatori di sabbia, vasche di sedimentazione primaria e separazione magnetica		Solidi grossolani, solidi in sospensione, particelle metalliche.	APPLICATA
	<i>Trattamento chimico-fisico</i>				
d)	Adsorbimento	L'eliminazione delle sostanze solubili (soluti) presenti nelle acque reflue mediante il loro trasferimento alla superficie di particelle solide, altamente porose (solitamente carbone attivo).	Inquinanti non-biodegradabili o inibitori disciolti adsorbibili, ad esempio AOX.	APPLICATA	

N.ro BAT	Descrizione della BAT			Stato di applicazione	Note
e)	Distillazione sottovuoto	Eliminazione di inquinanti mediante trattamento termico delle acque reflue a pressione ridotta.	Inquinanti non-biodegradabili o inibitori disciolti che possono essere distillati, ad esempio alcuni solventi	NON PERTINENTE	
f)	Precipitazione	Trasformazione di inquinanti disciolti in composti insolubili mediante l'aggiunta di precipitanti. I precipitati solidi formati vengono poi separati per sedimentazione, flottazione o filtrazione.	Inquinanti non-biodegradabili o inibitori disciolti precipitabili, ad esempio metalli.	NON PERTINENTE	

g)	Riduzione chimica	La riduzione chimica è la trasformazione, mediante agenti chimici riduttori, di inquinanti in composti simili ma meno nocivi o pericolosi.	Inquinanti non-biodegradabili o inibitori disciolti riducibili, ad esempio il cromo esavalente [Cr(VI)]	NON PERTINENTE	
h)	Scambio ionico	Cattura degli inquinanti ionici presenti nelle acque reflue e loro sostituzione con ioni più accettabili usando una resina scambiatrice di ioni. Gli inquinanti vengono temporaneamente trattenuti e successivamente rilasciati in un liquido di rigenerazione o di controllo lavaggio.	Inquinanti ionici non-biodegradabili o inibitori disciolti, ad esempio metalli	NON PERTINENTE	
i)	Strippaggio (stripping)	Eliminazione degli inquinanti volatili presenti nella fase acquosa con una fase gassosa (ad esempio, vapore, azoto o aria) insufflata nel liquido. L'efficienza di eliminazione può essere potenziata aumentando la temperatura o riducendo la pressione.	Inquinanti volatili, ad esempio alcuni composti organici alogenati adsorbibili (AOX).	NON PERTINENTE	
<i>Trattamento biologico</i>					
j)	Trattamento biologico	Utilizzo di microrganismi per il trattamento delle acque reflue (ad esempio trattamento anaerobico, trattamento aerobico).	Composti organici biodegradabili	NON PERTINENTE	
<i>Eliminazione finale delle materie solide</i>					
k)	Coagulazione e flocculazione	La coagulazione e la flocculazione sono usate per separare i solidi in sospensione dalle acque reflue e spesso avvengono in fasi successive. La coagulazione si effettua aggiungendo coagulanti con carica opposta a quella dei solidi in sospensione. La flocculazione è una fase di miscelazione delicata affinché le collisioni tra particelle di microflocchi ne provochino l'aggregazione per ottenere flocculi di dimensioni superiori. Per coadiuvare la flocculazione si possono aggiungere polimeri	Solidi sospesi e metalli inglobati nel particolato.	NON PERTINENTE	
l)	Sedimentazione	Separazione delle particelle in sospensione mediante sedimentazione gravitativa		APPLICATA	
m)	Filtrazione	Separazione di solidi dalle acque reflue facendole passare attraverso un mezzo poroso, ad esempio filtrazione a sabbia, nano-, micro- o ultrafiltrazione		APPLICATA	
n)	Flottazione	Separazione di particelle solide o liquide presenti nelle acque reflue, facendole fissare su piccole bolle di gas, solitamente aria. Le particelle galleggiano e si accumulano sulla superficie dell'acqua dove vengono raccolte con appositi separatori		NON PERTINENTE	

Tabella 5		
Livelli di prestazione ambientale associati alle BAT (BAT-AEPL) per gli scarichi <u>diretti</u> in un corpo idrico ricevente (NON PERTINENTE)		
Sostanza/Parametro	Settore	BAT-AEL (1)
Solidi sospesi totali (TSS)	Rivestimento di veicoli Coil	5 – 30 mg/l
Domanda chimica di ossigeno (COD) (2)	coating Rivestimento e stampa di	30 – 150 mg/l

Composti organici alogenati adsorbibili (AOX)	imballaggi in metallo (solo per le lattine DWI)	0,1 – 0,4 mg/l
Fluoruro (F-) (3)		2 – 25 mg/l
Nichel, espresso come Ni	Rivestimento di veicoli Coil coating	0,05 – 0,4 mg/l
Zinco, espresso come Zn		0,05 – 0,6 mg/l (4)
Cromo totale, espresso come Cr (5)	Rivestimento di aeromobili Coil coating	0,01 – 0,15 mg/l
Cromo esavalente, espresso come Cr(VI) (6)		0,01 – 0,05 mg/l

(1) Il periodo di calcolo della media è definito nelle considerazioni generali.
(2) Il BAT-AEL per la COD può essere sostituito dal BAT-AEL per il TOC. La correlazione tra COD e TOC viene stabilita caso per caso. Il BAT-AEL per il TOC è da preferirsi, perché il monitoraggio del TOC non comporta l'uso di composti molto tossici.
(3) Il BAT-AEL si applica solo se nei processi sono utilizzati composti di fluoro.
(4) Il limite superiore dell'intervallo del BAT-AEL può essere 1 mg/l nel caso di substrati contenenti zinco o di substrati pretrattati utilizzando zinco.
(5) Il BAT-AEL si applica solo se nei processi sono utilizzati composti di cromo.
(6) Il BAT-AEL si applica solo se nei processi sono utilizzati composti di cromo (VI).

Tabella 6

Livelli di prestazione ambientale associati alle BAT (BAT-AEPL) per gli scarichi indiretti in un corpo idrico ricevente
(NON PERTINENTE)

Sostanza/Parametro	Settore	BAT-AEL (1) (2)
Composti organici alogenati adsorbibili (AOX)	Rivestimento di veicoli Coil coating	0,1 – 0,4 mg/l
Fluoruro (F-) (3)	Rivestimento e stampa di imballaggi in metallo (solo per le lattine DWI)	2 – 25 mg/l
Nichel, espresso come Ni	Rivestimento di veicoli Coil coating	0,05 – 0,4 mg/l
Zinco, espresso come Zn		0,05 – 0,6 mg/l (4)
Cromo totale, espresso come Cr (5)	Rivestimento di aeromobili Coil coating	0,01 – 0,15 mg/l
Cromo esavalente, espresso come Cr(VI) (6)		0,01 – 0,05 mg/l

(1) I BAT-AEL possono non essere applicabili se l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle è progettato e attrezzato in modo adeguato per abbattere gli inquinanti interessati, purché ciò non comporti un livello più elevato di inquinamento ambientale.
(2) Il periodo di calcolo della media è definito nelle considerazioni generali.
(3) Il BAT-AEL si applica solo se nei processi sono utilizzati composti di fluoro.
(4) Il limite superiore dell'intervallo del BAT-AEL può essere 1 mg/l nel caso di substrati contenenti zinco o di substrati pretrattati utilizzando zinco.
(5) Il BAT-AEL si applica solo se nei processi sono utilizzati composti di cromo.
(6) Il BAT-AEL si applica solo se nei processi sono utilizzati composti di cromo (VI).

N.ro BAT	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note	
1. Conclusioni generali sulle BAT				
1.1.15 Gestione dei rifiuti				
22	BAT 22. Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nell'utilizzare le tecniche a) e b) e una o entrambe le tecniche c) e d) riportate di seguito.		APPLICATA	
	Tecnica	Descrizione		
	a)	Piano di gestione dei rifiuti Il piano di gestione dei rifiuti è parte integrante del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1) e consiste in una serie di misure volte a: 1) ridurre al minimo la produzione di rifiuti, 2) ottimizzare il riutilizzo, la rigenerazione e/o il riciclaggio dei rifiuti e/o il recupero di energia dai rifiuti, e 3) garantire il corretto smaltimento dei rifiuti	APPLICATA	
	b)	Monitoraggio dei quantitativi di rifiuti Registrazione annuale dei quantitativi di rifiuti prodotti, per tipo di rifiuti. Il tenore di solventi nei rifiuti è determinato periodicamente (almeno una volta all'anno) mediante analisi o calcolo.	APPLICATA	
	c)	Recupero/riciclaggio dei solventi Le tecniche possono comprendere: — recupero/riciclaggio dei solventi dai rifiuti liquidi mediante filtrazione o distillazione nel sito o altrove; — recupero/riciclaggio del solvente contenuto nelle salviette mediante gocciolamento per gravità, strizzatura o centrifugazione.	APPLICATA	
d)	Tecniche specifiche per i flussi di rifiuti Le tecniche possono comprendere: — la riduzione del tenore d'acqua dei rifiuti, utilizzando ad esempio un filtro pressa per il trattamento dei fanghi; — la riduzione dei fanghi e dei solventi residui generati, ad esempio riducendo il numero di cicli di pulizia (cfr. BAT 9);	APPLICATA		

N.ro BAT	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note
	— l'utilizzo di contenitori riutilizzabili, reimpiegandolo per altri scopi riciclando il materiale del contenitore;— l'invio del calcare esaurito generato dallo scrubbing a secco a un forno da calce o da cemento.		

N.ro BAT	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note
1. Conclusioni generali sulle BAT			
1.1.16 Gestione degli odori			
	BAT 23. Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:		
23	<ul style="list-style-type: none"> - un protocollo che elenchi le azioni e il relativo calendario; - un protocollo di intervento in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio nel caso di denunce; - un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a identificarne la o le fonti, caratterizzare i contributi delle fonti e attuare misure di prevenzione e/o riduzione. 	L'applicabilità è limitata ai casi in cui i disturbi provocati da odori molesti presso recettori sensibili siano probabili e/o comprovati	<p>NON CI SONO SEGNALAZIONI DI DISTURBI PROVOCATI DA ODORI</p> <p>E stato tuttavia impostato un piano per monitorare la situazione ed essere pronti ad intervenire</p>

N.ro BAT	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note
	1.2. Conclusioni sulle BAT per il rivestimento dei veicoli		NON PERTINENTE

N.ro BAT	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note										
	1.3. Conclusioni sulle BAT per il rivestimento di altre superfici metalliche e in plastica	APPLICATA											
	<p>I livelli di emissione per il rivestimento di tessuti, fogli metallici e carta riportati qui di seguito sono associati alle conclusioni generali sulle BAT di cui alla sezione 1.1.</p> <p style="text-align: center;">Tabella 9</p> <p style="text-align: center;">Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni totali di COV derivanti dal rivestimento di altre superfici metalliche e di plastica</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th>Parametro</th> <th colspan="2">Unità</th> <th>BAT-AEL (MEDIA annua)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="2">Le emissioni totali di COV calcolate sulla base del bilancio di massa dei solventi</td> <td>Rivestimento di superfici metalliche</td> <td rowspan="2">Kg COV per kg di input di massa solida</td> <td>< 0,05 - 0,2</td> </tr> <tr> <td>Rivestimento di superfici di plastica</td> <td>< 0,05 - 0,3</td> </tr> </tbody> </table> <p>Per il monitoraggio si veda la BAT 10.</p>	Parametro	Unità		BAT-AEL (MEDIA annua)	Le emissioni totali di COV calcolate sulla base del bilancio di massa dei solventi	Rivestimento di superfici metalliche	Kg COV per kg di input di massa solida	< 0,05 - 0,2	Rivestimento di superfici di plastica	< 0,05 - 0,3	APPLICATA	
Parametro	Unità		BAT-AEL (MEDIA annua)										
Le emissioni totali di COV calcolate sulla base del bilancio di massa dei solventi	Rivestimento di superfici metalliche	Kg COV per kg di input di massa solida	< 0,05 - 0,2										
	Rivestimento di superfici di plastica		< 0,05 - 0,3										

N.ro BAT	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note												
	<p>In alternativa al BAT-AEL di cui alla tabella 9, si possono utilizzare i BAT-AEL delle tabelle 10 e 11.</p> <p style="text-align: center;">Tabella 10</p> <p style="text-align: center;">Livelli di emissione associati alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni fuggitive di COV derivanti dal rivestimento di altre superfici metalliche e di plastica</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th>Parametro</th> <th>Unità</th> <th>BAT-AEL (MEDIA annua)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Le emissioni fuggitive di COV calcolate sulla base del bilancio di massa dei solventi)</td> <td>Percentuale (%) dell'input di solvente</td> <td>< 1 - 10</td> </tr> </tbody> </table> <p>Per il monitoraggio si veda la BAT 10.</p> <p style="text-align: center;">Tabella 11</p> <p style="text-align: center;">Livelli di emissione associati alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni negli scarichi gassosi derivanti dal rivestimento di altre superfici metalliche e di plastica</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th>Parametro</th> <th>Unità</th> <th>BAT-AEL (MEDIA giornaliera o media del periodo di campionamento)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>TCOV</td> <td>mg C/Nm³</td> <td>1 – 20 (1) (2)</td> </tr> </tbody> </table> <p>(1) Il limite superiore dell'intervallo del BAT-AEL è 35 mg C/Nm³ se si utilizzano tecniche che consentono il reimpiego / riciclaggio del solvente recuperato. (2) Per gli impianti che utilizzano la BAT 16 c) associata a una tecnica di trattamento dei gas in uscita dal processo, si applica un BAT-AEL aggiuntivo inferiore a 50 mg C/Nm³ agli scarichi gassosi in uscita dal concentratore</p> <p>Per il monitoraggio si veda la BAT 11.</p>	Parametro	Unità	BAT-AEL (MEDIA annua)	Le emissioni fuggitive di COV calcolate sulla base del bilancio di massa dei solventi)	Percentuale (%) dell'input di solvente	< 1 - 10	Parametro	Unità	BAT-AEL (MEDIA giornaliera o media del periodo di campionamento)	TCOV	mg C/Nm ³	1 – 20 (1) (2)	<p>APPLICATA</p> <p>APPLICATA</p>	
Parametro	Unità	BAT-AEL (MEDIA annua)													
Le emissioni fuggitive di COV calcolate sulla base del bilancio di massa dei solventi)	Percentuale (%) dell'input di solvente	< 1 - 10													
Parametro	Unità	BAT-AEL (MEDIA giornaliera o media del periodo di campionamento)													
TCOV	mg C/Nm ³	1 – 20 (1) (2)													

N.ro BAT	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note
1.4.	Conclusioni sulle BAT per il rivestimento di navi e yacht		NON PERTINENTE
1.5.	Conclusioni sulle BAT per il rivestimento degli aeromobili		NON PERTINENTE
1.6.	Conclusioni sulle BAT per il coil coating		NON PERTINENTE
1.7.	Conclusioni sulle BAT per la fabbricazione di nastri adesivi		NON PERTINENTE
1.8.	Conclusioni sulle BAT per il rivestimento di tessuti, fogli metallici e carta		NON PERTINENTE
1.9.	Conclusioni sulle BAT per la fabbricazione di filo per avvolgimento		NON PERTINENTE
1.10.	Conclusioni sulle BAT per il rivestimento e la stampa di imballaggi metallici		NON PERTINENTE
1.11.	Conclusioni sulle BAT per la stampa heatset web offset (attività di stampa con sistema a bobina con un supporto dell'immagine)		NON PERTINENTE
1.12.	Conclusioni sulle BAT per la flessografia e la stampa in rotocalco non destinate all'editoria		NON PERTINENTE
1.13.	Conclusioni sulle BAT per la stampa in rotocalco per l'editoria		NON PERTINENTE
1.14.	Conclusioni sulle BAT per il rivestimento di superfici in legno		NON PERTINENTE

ALLEGATO B

LIMITI E PRESCRIZIONI

Il Gestore dell'installazione COVEME S.p.A. è autorizzato ad esercitare l'attività AIA di cui al punto 6.7, dell'allegato VIII, alla Parte II, del D.lgs 152/2006 "trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno", presso l'installazione sita nel Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea, a condizione che rispetti quanto prescritto in seguito.

E' autorizzata un **consumo massimo teorico annuale di solvente pari a 2.000 Mg/anno.**

LIMITI E PRESCRIZIONI

L'autorizzazione integrata ambientale per la gestione dell'installazione viene rilasciata a condizione che il gestore rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il Gestore deve rispettare i seguenti limiti alle emissioni:

A) PER LE SOSTANZE DIVERSE DAI COMPOSTI ORGANICI VOLATILI (C.O.V.)

Emissione: **E1 (torre di abbattimento-scrubber)**

Inquinanti monitorati	Valore limite da rispettare
- Composti inorganici del cloro, espressi come HCl	10 mg/Nm ³
- Formaldeide	5 mg/Nm ³

Emissione: **E3 (torre di abbattimento-scrubber)**

Inquinanti monitorati	Valore limite da rispettare
- Polveri totali	5 mg/Nm ³
- Composti inorganici del cloro, espressi come HCl	10 mg/Nm ³
- Formaldeide	5 mg/Nm ³

Emissioni: **E7 (rotocombustore termico), E10 (combustore termico)**

Inquinanti monitorati	Valore limite da rispettare
- Polveri totali	5 mg/Nm ³
- Ossidi di azoto (espressi come NOx)	100 mg/Nm ³
- Monossido di carbonio (CO)	100 mg/Nm ³
- Formaldeide	5 mg/Nm ³
- Aldeidi	20 mg/Nm ³

Emissione: E11 (saldatura)

Inquinanti monitorati	Valore limite da rispettare
- Polveri totali	5 mg/Nm ³
- Sostanze di cui Classe II (tabella B) punto 2 parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs 152/2006	1 mg/Nm ³
- Sostanze di cui Classe III (tabella B) punto 2 parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs 152/2006	5 mg/Nm ³

Emissione: E12 (torre abbattimento linea 10 WIDE TCA), E13 (torre abbattimento linea 10 WIDE TCA)

Inquinanti monitorati	Valore limite da rispettare
- Polveri totali	5 mg/Nm ³
- Composti inorganici del cloro, espressi come HCl (Sostanze di cui Classe III (tabella C) punto 3 parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs 152/2006)	10 mg/Nm ³

E16 (combustore catalitico)

Inquinanti monitorati	Valore limite da rispettare
- Ossidi di azoto (espressi come NOx)	100 mg/Nm ³
- Monossido di carbonio (CO)	100 mg/Nm ³
- Formaldeide	5 mg/Nm ³
- Aldeidi	20 mg/Nm ³

Emissione: E4, E6, E8, E17 (bruciatori forni di termostabilizzazione)

Inquinanti monitorati	Valore limite da rispettare
Riferimento normativo: Sostanze di cui Classe V (tabella C) punto 3 parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs 152/2006	
- Ossidi di Azoto (NOx espressi come NO ₂)	500 mg/Nm ³

Emissione: Ev (caldaia a metano)

Inquinanti monitorati	Valore limite da rispettare
Riferimento normativo: Allegato I alla parte Quinta – Parte III 1.2, D.lgs 152/2006 (medi impianti di combustione esistenti)	
- Ossidi di Azoto (NOx espressi come NO ₂) (tenore di O ₂ al 3%)	350 mg/Nm ³

B) PER LE SOSTANZE ORGANICHE VOLATILI (C.O.V.)

Attività di rivestimenti di metalli, plastica, tessili, tessuti, film e carta (soglia di consumo di solvente >15tonn/anno), come individuato al punto 8 della parte III (Tabella 1) dell'allegato III alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Consumo massimo di solvente autorizzato per l'attività: 2.000 Mg/anno
Limiti di emissione riferiti alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni di COV negli scarichi gassosi derivanti dal rivestimento di altre superfici metalliche e di plastica

Punti di emissione		
E1 (torre di abbattimento)		
E3 (torre di abbattimento - scrubber)		
<i>Sostanza Inquinante monitorata</i>	<i>Valore limite fino al 31/12/2023</i>	<i>Valore limite dal 01/01/2024 (BAT-AEL - Tabella 11)</i>
TCOV (Valore limite per le emissioni convogliate)	50 mgC/Nm ³	20 mgC/Nm ³
Punti di emissione		
E10 (combustore termico)		
E12 (torre abbattimento linea 10 WIDE TCA)		
E13 (torre abbattimento linea 10 WIDE TCA)		
E16 (combustore catalitico)		
<i>Sostanza Inquinante monitorata</i>	<i>Valore limite (BAT-AEL - Tabella 11)</i>	
TCOV (Valore limite per le emissioni convogliate)	20 mgC/Nm ³	

Punto di emissione E7 (rotocombustore termico)	
<i>Sostanza Inquinante monitorata</i>	<i>Valore limite di emissione (media giornaliera) (BAT-AEL - Tabella 11)</i>
TCOV (Valore limite per le emissioni convogliate)	50 mgC /Nm ³
- la verifica è da effettuarsi ai sensi del punto 2.2 dell'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo cui i limiti di emissione autorizzati si intendono rispettati se la media delle concentrazioni rilevate nell'arco di una giornata è inferiore o uguale al limite stesso e nessuna delle medie orarie supera i valori limite di emissione di un fattore superiore a 1,25.	

Valore limite per le EMISSIONI DIFFUSE provenienti da tutti gli impianti che utilizzano Composti Organici Volatili	10% di input di solvente
---	--------------------------

Sono inoltre autorizzati i seguenti punti di emissione convogliati in atmosfera, per i quali non vengono fissati parametri da monitorare:

- **Ejj, Ekk, Ell, Emm** (Silos stoccaggio materie prime liquide (acrilati));
- **Ef, Eg, Eh, Ei, El, Em, En** (Sfiati dei due serbatoi interrati – magazzino prodotti chimici)
- **Euu** (Silos stoccaggio acque di lavaggio)

Vengono imposte le seguenti prescrizioni per i punti di emissione E16, E17:

1. la messa in esercizio degli impianti afferenti ai punti di emissione deve essere comunicata con un anticipo di almeno **15 giorni** attraverso l'applicativo AICA;
2. il termine ultimo per la messa a regime è fissato in **90 giorni** dalla data di messa in esercizio. Il Gestore deve comunicare la data di messa a regime attraverso l'applicativo AICA;
3. Entro **45 giorni** dalla data di messa a regime dei punti di emissione il Gestore deve comunicare, attraverso il portale AICA, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi 10 giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Vengono imposte le seguenti prescrizioni per il punto di emissione Ev:

1. entro **90 giorni** dal ricevimento dell'Autorizzazione il Gestore deve adeguare le caratteristiche costruttive del camino a quanto previsto dal documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i." – Linee guida ARPA FVG LG22.03, Ed. 2 rev. 0 del 19.07.2019, disponibili sul sito dell'Agenzia http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html, e, in caso di difformità, in particolare, dei condotti, delle piattaforme, delle zone di accesso e dei punti di campionamento, dovranno essere eseguite le idonee modifiche progettuali;
2. entro **90 giorni** dal ricevimento dell'Autorizzazione il Gestore deve effettuare le analisi di messa a regime. I dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco di 10 giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite
3. entro **45 giorni** dalla data di effettuazione delle suddette analisi i risultati devono essere trasmessi attraverso l'applicativo AICA e contestualmente deve essere allegato il prospetto attestante l'adeguamento di cui al punto 1.
4. entro il 1° gennaio 2028 (almeno due anni prima delle date previste dall'articolo 273-bis, comma 5 d.lgs. 152/2006), il Gestore deve trasmettere comunicazione di modifica dell'autorizzazione, al fine dell'adeguamento degli impianti di combustione, al rispetto dei valori limite di emissione in atmosfera imposti dalle disposizioni di cui al d.lgs. 152/2006, come aggiornato dal D.lgs 183/2017.

Vengono imposte le seguenti prescrizioni per TUTTI i punti di emissione:

1. Il Gestore deve effettuare, con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni convogliate derivanti dagli impianti;
2. Relativamente alle emissioni di C.O.V., il gestore deve inviare attraverso il software AICA, entro il 30 aprile di ogni anno:
 - le certificazioni analitiche con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo per la verifica delle emissioni convogliate;
 - il Piano Gestione Solventi previsto dall'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. contenente i dati relativi all'anno solare precedente per verificare il rispetto dell'emissione diffusa e dell'emissione totale della propria attività. Al fine di compilare il campo O1 del piano gestione solventi, la Società deve

effettuare per ogni punto di emissione almeno una misura analitica (calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), riportandone nel PGS il valore.

3. il Gestore, al fine di compilare il campo O5 del piano gestione solventi, deve valutare, almeno una volta all'anno, l'efficienza di abbattimento dei C.O.V. da parte del sistema di abbattimento (combustore termico) attraverso l'effettuazione di due rilevamenti analitici dei flussi gassosi uno a monte e uno a valle dell'impianto di trattamento. I risultati delle suddette verifiche analitiche devono essere inviati contestualmente al Piano Gestione Solventi.
4. Il rispetto del valore limite imposti, relativi ai punti di emissione degli impianti di combustione (potenza < 1MWt), viene garantito attraverso le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento che devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi;
5. il Gestore deve adottare i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;
6. i valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del d.lgs. 152/06);
7. i valori limite di emissione si riferiscono al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose. I valori di concentrazione vanno riferiti al volume dell'effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 101,3 kPa);
8. per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo nel periodo di tempo interessato ai prelievi.
9. tutti i camini/punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica richiamando la denominazione riportata nella presente autorizzazione, conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale;
10. Il Gestore deve mettere in atto tutti gli interventi necessari al contenimento delle emissioni diffuse nelle fasi di lavorazione adottando, se necessario, idonee misure per il contenimento delle stesse in conformità all'allegato V e all'allegato III alla parte V del D.Lgs. 152/06.
11. deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
 - a) il posizionamento delle prese di campionamento;
 - b) l'accessibilità ai punti di campionamento tale da renderli raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
12. le caratteristiche costruttive dei camini devono essere verificate sulla base del documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i." – Linee guida ARPA FVG LG22.03, Ed. 2 rev. 0 del 19.07.2019, disponibili sul sito dell'Agenzia all'indirizzo web http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html, e, in caso di difformità, in particolare, dei condotti, delle piattaforme, delle zone di accesso e dei punti di campionamento, dovranno essere eseguite le idonee modifiche progettuali;
13. per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI EN 14793 "Stationary source emissions - Demonstration of equivalence of an alternative method with a reference method". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche. Per i parametri non previsti in tale elenco, devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. In

quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate. Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore. Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione;

14. per i punti di emissione dotati di sistemi di raddrizzamento del flusso dovrà essere dimostrata la sussistenza dei requisiti di omogeneità del flusso come previsto dal punto 6.2.1 lett. c) della norma UNI EN 15259:2008. In particolare dovrà essere dimostrato che il flusso nel piano di campionamento abbia i seguenti requisiti:
 - a. la direzione del flusso del gas deve avere un angolo inferiore a 15° rispetto a quella dell'asse del condotto;
 - b. assenza di flussi negativi;
 - c. il flusso all'interno del condotto deve avere una velocità minima che dipende dal sistema di misura utilizzato (per i tubi di Pitot una pressione differenziale di almeno 5Pa)
 - d. un rapporto tra velocità massima e minima del gas inferiore a 3:1;
15. Con riferimento alle postazioni dei punti di campionamento dei punti di emissione E1, E3 ed E7, in caso di modifiche strutturali dell'impianto o di nuove tecnologie che consentano un ampliamento della superficie del piano di calpestio della piattaforma di lavoro, essa deve essere aumentata e deve essere previsto il miglioramento della protezione collettiva e individuale. Tali modifiche devono essere comunicate all'autorità competente e ad ARPA FVG.
16. le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite almeno secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione), con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi e comunque con un numero di interventi non inferiori a quanto indicato nell'allegato C (Piano di monitoraggio e controllo), ove previsti;
17. Le emissioni delle sostanze di cui all'art. 271 comma 7 -bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (sostanze classificate come cancerogene, tossiche per la riproduzione, mutagene - H340, H350, H360 - e sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata) devono essere limitate nella maggior misura possibile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio. Dette sostanze e quelle classificate estremamente preoccupanti dal regolamento CE 1907/2006 devono essere sostituite non appena tecnicamente ed economicamente possibile. Entro il 28 agosto 2026 e successivamente ogni cinque anni, il gestore dell'installazione deve inviare alla Regione FVG una relazione con la quale si analizza la disponibilità di alternative, se ne considerano i rischi e si esamina la fattibilità tecnica ed economica della sostituzione delle predette sostanze.

Vengono imposte le seguenti prescrizioni per il sistema di monitoraggio in continuo:

1. per il monitoraggio in continuo deve essere adottato il manuale di gestione dello SME (Sistema di Monitoraggio delle Emissioni) (PR. SICUR_05 All.07 Manuale di Gestione dello SME Rev.3) datato gennaio 2022, i cui contenuti devono essere conformi a quanto riportato dalle linee guida dell'ISPRA.
2. Devono essere in toto applicati i disposti dell'Allegato VI - Criteri per i controlli e per il monitoraggio delle emissioni – alla Parte Quinta del D.Lgs.152/06.

Vengono imposte le seguenti prescrizioni per i punti di emissione Ejj, Ekk, EII, Emm, Ef, Eg, Eh, Ei, El, Em, En; Euu:

- Deve essere effettuata la corretta manutenzione degli impianti secondo le indicazioni del costruttore.

SCARICHI IDRICI

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

SCARICO A, SCARICO B, SCARICO C, SCARICO D, SCARICO E, SCARICO F, SCARICO G, SCARICO H, SCARICO I, SCARICO J, SCARICO K1, SCARICO K2, SCARICO K3, SCARICO L, SCARICO M, SCARICO N, SCARICO O, SCARICO P, SCARICO Y.

Gli **SCARICHI A, B, E, F, H, K1, K2, K3, L, N e O**, delle acque reflue possono avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. devono essere rispettati i limiti di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 della PARTE TERZA del D.Lgs 152/2006, previsti per gli scarichi che recapitano in fognatura;
2. allo scarico finale devono confluire esclusivamente le acque reflue di cui sopra. Le acque di processo e di lavaggio vengono canalizzate verso serbatoi di stoccaggio, non scaricate in fognatura;
3. devono essere singolarmente campionabili, prima della loro miscelazione con altri reflui, tramite pozzetto di campionamento posto all'interno della proprietà;
4. per il campionamento delle acque degli scarichi sopra citati, viene assunto, per ogni scarico, il pozzetto per il prelievo terminale della rete interna mista, interno alla proprietà, indicato nella tav. "Planimetria con schema rete fognaria", presentata con la documentazione per il riesame dell'AIA;

Per gli **SCARICHI K, K2, K3 ed L**:

è fatta salva la possibilità per l'Ente Gestore del servizio idrico integrato di interrompere lo scarico e prescrivere l'accumulo e lo smaltimento di tali acque a rifiuto, qualora i controlli sugli stessi rendano necessaria tale misura.

Lo **SCARICO G** delle acque reflue può avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. devono essere rispettati i limiti di cui alla tabella 4 dell'allegato 5 della PARTE TERZA del D.Lgs 152/2006, previsti per gli scarichi che recapitano sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo;
2. allo scarico finale devono confluire esclusivamente le acque reflue di cui sopra;
3. sui piazzali da cui originano le acque di dilavamento non possono essere depositati materiali e/o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi liquidi contenenti sostanze non compatibili con il sistema degli scarichi previsto;
4. per il campionamento delle acque dello scarico sopra citato, viene assunto il pozzetto per il prelievo terminale della rete interna mista, interno alla proprietà, indicato nella tav. "Planimetria con schema rete fognaria", presentata con la documentazione per il riesame dell'AIA;
5. qualora l'assenza di precipitazioni meteoriche non permetta di eseguire il campionamento delle acque di scarico la Società dovrà darne comunicazione alla Regione, all'ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza sanitaria di competenza, all'Ente gestore della fognatura e al Comune interessato;
6. devono essere mantenuti accuratamente puliti i piazzali e le aree ed i piazzali circondanti l'edificio denominato "magazzino prodotti chimici" ed attivarsi immediatamente nel caso in cui dovessero verificarsi sversamenti e/o contaminazioni accidentali.

Per lo **SCARICO H**: scarico in fognatura pretrattato da dispositivo dissabbiatore/disoleatore,

1. il sistema di accumulo della prima pioggia deve essere dotato di sensore di pioggia, con attivazione dello scarico 12 ore dopo il termine della precipitazione. La portata scaricata non deve superare i 6 (sei) litri al secondo;
2. il "tempo totale" inteso come periodo intercorrente tra l'inizio di una precipitazione ed il termine dello scarico, deve essere non superiore a 24 ore;
3. la tubazione di mandata delle pompe deve essere dotata di misuratore volumetrico, al fine di determinare le quantità scaricate.

Prescrizioni per gli **SCARICHI K1 K2 e K3**:

1. Il Gestore deve adottare una specifica procedura per la gestione dello scarico in condizioni di emergenza.

Prescrizioni per il nuovo SCARICO O:

1. il pozzetto per il campionamento in corrispondenza dello scarico, posto a valle dell'impianto di trattamento di condense compressori, deve avere le caratteristiche idonee all'utilizzo di un campionatore automatico.
2. deve essere adottata una specifica procedura per la gestione dello scarico in condizioni di emergenza;

RIFIUTI

In caso di modifica delle aree destinate al deposito temporaneo, il Gestore deve trasmettere a Regione e ARPA FVG le planimetrie aggiornate e tenere traccia, in apposito registro, delle modifiche apportate alle aree destinate al deposito temporaneo rifiuti.

RUMORE

Vengono imposte le seguenti prescrizioni:

1. la Società deve rispettare i limiti acustici previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Gorizia;
2. **Entro il 30 aprile 2023** il Gestore deve effettuare una campagna di misurazione acustica presso i recettori sensibili, secondo le indicazioni del Piano di Monitoraggio e Controllo, al fine di verificare i limiti acustici previsti dal PCCA.

Entro 60 giorni dall'effettuazione delle rilevazioni acustiche di cui al punto 2., il Gestore deve trasmettere gli esiti alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune di Gorizia e all'Azienda Sanitaria competente per territorio.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del Gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo.

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente o che siano percettibili all'esterno dello stabilimento il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) e adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, al Gestore delle risorse idriche e all'ARPA FVG.

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

La Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo e di manutenzione, nonché ogni interruzione del normale funzionamento, sia degli impianti di abbattimento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., che dei sistemi di trattamento dei reflui.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 s.m.i. per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, opportunamente identificati secondo quanto riportato nella documentazione tecnica presentata per l'istruttoria:

- a) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
- b) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- c) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- d) aree di stoccaggio dei rifiuti
- e) pozzi di approvvigionamento idrico
- f) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee.

Le caratteristiche costruttive dei camini dovranno essere verificate sulla base del documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i." – Linee guida ARPA FVG LG22.03, disponibili sul sito dell'Agenzia all'indirizzo web <https://www.arpa.fvg.it/temi/temi/supporto-tecnico-e-controlli/pubblicazioni/attivita-di-campionamento-delle-emissioni-convogliate-in-atmosfera-requisiti-tecnici-delle-postazioni-ai-sensi-della-uni-en-15259-e-del-dlgs-8108-e-smi/> e, in caso di difformità, in particolare, dei condotti, delle piattaforme, delle zone di accesso e dei punti di campionamento, dovranno essere eseguite le idonee modifiche progettuali.

Tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di AIA.

Per la definizione dei requisiti, l'esecuzione della taratura e verifica dei sistemi di monitoraggio in continuo e le modalità di elaborazione, presentazione e valutazione dei risultati deve essere applicato quanto previsto dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 152/2006.

Scelta dei metodi analitici

Aria

Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG <https://www.arpa.fvg.it/temi/temi/supporto-tecnico-e-controlli/pubblicazioni/attivita-di-campionamento-delle-emissioni-convogliate-in-atmosfera-requisiti-tecnici-delle-postazioni-ai-sensi-della-uni-en-15259-e-del-dlgs-8108-e-smi/> o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche. Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche previste al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA FVG si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG sopra citato si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Si evidenzia, infine, che l'applicazione di detti metodi comunque prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali delle postazioni di campionamento.

Acque

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelievo, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici).

I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati nei singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013. Possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché sia inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

ODORE

I campioni verranno prelevati secondo quanto previsto della Linea Guida di ARPA FVG reperibili al seguente link: <https://www.arpa.fvg.it/temi/temi/odori/pubblicazioni/valutazione-dellimpatto-odorigeno-da-attivita-produttive>. Le analisi verranno effettuate in laboratorio olfattometrico, secondo la norma tecnica UNI EN 13725 nell'ultima versione attualmente vigente.

Comunicazione di avvenuta realizzazione di modifiche Sostanziali e non Sostanziali

Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione di modifiche Sostanziali e/o non Sostanziali, il Gestore ne dà comunicazione allegando una sua dichiarazione in AICA nella sezione "carica allegato" scegliendo come tematica "27. Comunicazione avvenuta modifica".

Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione di modifiche Sostanziali e/o non Sostanziali, qualora le stesse comportino delle variazioni del presente PMC, il Gestore richiede ad autocontrolli.aia@arpa.fvg.it l'aggiornamento del profilo nel software AICA fornendo le indicazioni puntuali sulle revisioni da effettuare.

Comunicazione di effettuazione delle misurazioni in regime di autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica, tramite il Software AICA, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo pari ad almeno la durata dell'Autorizzazione su registro o con altre modalità, i risultati analitici dei campionamenti prescritti. La registrazione deve essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso il Software AICA predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione il Gestore trasmette all'indirizzo e-mail autocontrolli.aia@arpa.fvg.it i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite e consolidate entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

2. ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE E RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il Gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente Piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

2.a PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 1 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab.1 - Inquinanti monitorati

Camino	E1	E3	E7	E8 E4 E6 E17 Ev	E10	E11	E12 E13	E9 E14	E16	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
										Continuo	Discontinuo	
Velocità flusso e portata	X	X	Continuo		x		X		X		Annuale	Vedi paragrafo metodi aria
TCOV	X	X	Continuo		X		X		X		Annuale	
Polveri totali		X	X		X	X	X				Annuale	
HCl	X	X					X				Annuale	
NO _x			X	X	X				X		Annuale	
CO			X		X				X		Annuale	
Ozono 1+1								X			Annuale	
Sostanze di cui alla Classe II e III della tabella B punto 2 parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs 152/2006						X					Annuale	
Formaldeide	X	X	X		X				X		Annuale	
Aldeidi			X		X				X		Annuale	

Nella tabella 2 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 2 - Sistemi di trattamento fumi

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Torre abbattimento Linea 1 e Misidal	Pulizia torre		Mensile	Registrazione
		Verifica valore pressione non superiore a 3,5 bar		Bimestrale	
		Verifica stato raccordi			
		Ingrassaggio cuscinetti ventilatore			
		Verifica lettura Ph			
		Verifica assorbimento motori elettrici			
		Verifica funzionamento carico acqua			
		Verifica allarme minimo livello acqua			
		Verifica spie segnalazione			
		Verifica visiva delle condizioni di tutte le tubazioni che portano alla torre		Annuale	
		Lavaggio chimico della torre			
E3	Torre abbattimento Linea 5	Pulizia della torre		Mensile	Registrazione
		Verifica valore pressione non superiore a 3,5 bar		Trimestrale	
		Verifica stato raccordi			
		Ingrassaggio cuscinetti ventilatore			
		Verifica lettura Ph			
		Verifica assorbimento motori elettrici			
		Verifica funzionamento carico acqua			
		Verifica allarme minimo livello acqua			
		Verifica spie segnalazione			
		Verifica visiva delle condizioni di tutte le tubazioni che portano alla torre.		Annuale	
		Lavaggio chimico della torre			
E7	Roto-concentratore	Verifica parametri temperatura, pressione, rumore		Settimanale	Registrazione
		Verifica assenza fughe calore		Trimestrale	
		Pulizia treno valvole gas			
		Verifica pulizia sezione filtrante			
		Verifica stato serrande/valvole <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo serraggi ▪ Ingrassaggio ▪ Verifica tenuta aria compressa tubi 			
		Verifica assenza acqua da presso stati e termocoppie			
		Verifica pulizia serrande			
		Controllo stato candela di accensione			
	Controllo stato elettrodo rilevamento fiamma				
	Ossidatori termici	FILTRI Pulizia, con aria compressa, del filtro ingresso aria fresca		Semestrale	Registrazione
		Verifica delle condizioni generali e dei giochi dei leverismi chiusura/apertura	Valvole ingresso\uscita torri rigenerative		
		Verifica ed eventuale pulizia chiocciola e girante	Ventilatori	Annuale	Registrazione
		Pulizia e verifica allineamento pulegge			

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	
		Verifica cinghie, eventuale sostituzione				
		Verifica tenute cuscinetti, se necessario, ingrassarli				
		Verifica serraggio bulloneria				
		Verifica allineamento e usura giunti di accoppiamento				
		Verificare visiva delle condizioni di tutte le tubazioni che portano al postcombustore				
		Verifica condizioni superficiali stelo cilindri e omogeneità di scorrimento				PNEUMATICA (pistoni lineari)
		Verifica omogeneità movimenti dell'attuatore				PNEUMATICA (pistoni rotativi)
		Verificare eventuali perdite d'aria				PNEUMATICA (lubrificazione filtrazione aria)
		Verificare integrità parti e pulizia				
		Verifica serraggio leverismi dei servocomandi azionamento valvole				BRUCIATORE
	Verifica delle guarnizioni di tenuta, eventualmente sostituire	Valvole ingresso\uscita torri rigenerative				
	Verifica del corretto funzionamento riduttori di pressione gas	FILTRI				
	Filtro a maniche		Controllo visivo dello stato delle cartucce e loro sostituzione se imbrattate d'olio o altre sostanze che intasino il filtro		Semestrali	Registrazione
Controllo del regolare funzionamento del sistema di pulizia						
Controllo della guarnizione di tenuta tra tramoggia di carico e contenitore per la raccolta delle polveri						
Verifica dello stato di funzionamento dei ventilatori e degli organi di trasmissione						
E10 E16 combustori termici	Ossidatore termico	Ingrassare ingranaggi	Valvole a farfalla	360 h	Registrazione	
		Lubrificazione albero del piattello	Valvole Poppet	360 h		
		Verifica movimentazione valvola in apertura e chiusura	Valvole Poppet	720 h		
		Controllo linea aria compressa per eventuali perdite, trafilamenti o presenza di condensa. verifica impianto di filtrazione aria in ingresso	Linea aria compressa	720 h		
		Controllo serraggio viti di fissaggio	Attuatori per valvole a farfalla e Poppet	2200 h		
		Verifica sistemi di serraggio e condizioni generali	Compensatore di dilatazione in materiale tessile	2200 h		
		Pulizia ed eventuale sostituzione dell'elettrodo di accensione Controllo leverismi valvole di rapporto aria/metano e verifica del funzionamento e lubrificazione della valvola di rapporto aria/metano pulizia e verifica dei dispositivi di rilevamento fiamma del bruciatore	bruciatori	4300 h	Registrazione	
		Verificare movimentazione valvola in apertura e chiusura	valvole a farfalla e Poppet	4300 h		
		Controllo tensione cinghie, allineamento della trasmissione e del giunto, stato supporti e giunti antivibranti	ventilatori	4300 h		

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati		
		Controllo condizioni generali del quadro elettrico, delle porte di chiusura e della presenza di problemi o situazioni anomale all'interno del quadro	Quadro elettrico pannello di controllo	8500 h			
		Controllo pulizia e stato dei cuscinetti e della girante, in caso di rumore anomalo del ventilatore	ventilatori	8500 h			
E11 saldatura	Filtri ventilatore	- Pulizia esterna filtro		All'occorrenza	Registrazione		
		- Pulizia girante ventilatore		semestrale	Registrazione		
		- Controllo intasamento filtri		In caso di superamento dei 40 mm/H ₂ O	Registrazione		
		- Sostituzione tasche filtranti					
E12 – E13	Torre abbattimento Linea 10 WIDE TCA	Controllo valore pressorio su manometro pompe di ricircolo	manometro	Trimestrale	Registrazione		
		Stato di conservazione dei raccordi flessibili delle bocche prementi ed aspiranti dei ventilatori e pompe	raccordi flessibili delle bocche prementi ed aspiranti dei ventilatori e pompe				
		Verifica assorbimento di corrente dei motori elettrici	motori elettrici				
		Verifica buon funzionamento del gruppo di registrazione automatico del livello della vasca di base della colonna	gruppo di registrazione automatico del livello della vasca di base della colonna				
		Verifica allarme di minimo livello con blocco pompe	livello				
		Verifica funzionamento spie	spie				
				Svuotamento della vasca alla base della colonna, lavaggio interno e rimozione degli eventuali fanghi dei depositi solidi alle pareti	vasca	Annuale	Registrazione
				Lavaggio chimico dall'interno con soluzione acquosa di acido solforico	tubazioni		
				Verifica degli elementi dopo il lavaggio	tubazioni		
				Verifica degli elettrodi di misura	elettrodi		
				Verifica ed eventuale sostituzione delle tubazioni flessibili e fascette stringi tubo delle linee di dosaggio reagenti	celle, tubazioni flessibili e fascette stringi tubo		
				Ispezione e lubrificazione delle parti del ventilatore	ventilatori		
E9 E14 linea 10 WIDETCA	Abbattitore catalitico multistadio OZO-NO	Controllo visivo valore pressione differenziale	pressostato	Settimanale	Registrazione		
		Verifica visiva stato tubazioni	tubazioni				
		verifica filtro P in ingresso	Filtro P	Semestrale*	Registrazione		
		Verifica stato guarnizione dell'abbattitore	guarnizione				
		Sostituzione filtri carboni attivi/allumina	Filtri carboni	Annuale	Registrazione		
		Verifica del livello di abbattimento ed eventuale sostituzione del catalizzatore CAR200	catalizzatore CAR200				

*La sostituzione del filtro P in ingresso deve essere effettuata con la periodicità imposta dal costruttore e deve essere annotata su registro.

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 3 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Carbonio organico volatile	E7, E1, E3, E10, E12, E13 e ricambi d'aria area produttiva	Ottimizzazione della distribuzione delle preparazioni contenenti COV	Bilancio di massa attraverso il piano gestione solventi	annuale	Attraverso redazione e trasmissione all'organo di controllo del piano stesso
		Riduzione al minimo delle emissioni alla fonte, e distruzione dei solventi presenti nei gas di scarico attraverso ossidazione.	Vedi quanto indicato in tabella 2	Secondo tabella 2	Schede di manutenzione programmata

Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento.

Tab. 4 – Inquinanti monitorati

	A	B	E	F	G	H	K1	K2	K3	L	N	O	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
													Continuo	Discontinuo	
pH	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		X	Vedi paragrafo metodi acqua
Solidi sospesi totali	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		X	
BOD ₅	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A		X	
COD	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		X	
Ferro					A									X	
Piombo (Pb) e composti					A									X	
Rame (Cu) e composti					A									X	
Zinco (Zn) e composti					A									X	
Cloruri					A									X	
Idrocarburi totali		A	A	A	A	A					A	A		X	
Tensioattivi totali	A													X	
Saggio di tossicità acuta (daphnia magna)	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A		X	
Cloro							A	A	A					X	
Sodio							A	A	A					X	
Oli minerali persistenti e Idrocarburi di origine petrolifera persistenti (*)				A	A	A								X	

Frequenza del controllo: A = ANNUALE

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
F, G, H	DISOLEATORE	Filtro a coalescenza a pacchi lamellari		Livello olio nella zona di separazione	Visivo/mensile	Registrazione anomalie su Scheda manutenzione impianto
		pompe		Stato Piastre filtranti	Visivo/mensile	
		Sezione sedimentazione		Galleggiante	Visivo/mensile	
		Intero impianto		Verifica sedimento	Visivo/mensile	
				Pulizia e asportazione fanghi	Annuale	
F, G	FILTRI A CARBONI			Verifica stato carboni	Controllo biennale	Registrazione su Scheda manutenzione impianto
				Sostituzione carboni	Biennale/all'occorrenza	
B, N, O	UNITA' SPLITTANTE			Tanica di reazione, sensore, l'agitatore e il foro di troppopieno	Pulizia. Tutti i componenti che vengono a contatto con fiocchi di agente splittante saranno controllati selettivamente e puliti con acqua	Registrazione anomalie
				filtro	Rabbocco agente splittante mensile	
				Filtro	Sostituzione trimestrale	
				Tanica di raccolta olio	Svuotare la tanica dell'olio all'occorrenza	

Rumore

Le misure fonometriche ai recettori sensibili ed/o nei punti ritenuti significativi, opportunamente georeferenziati, dovranno essere eseguite ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo del Gestore che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico iscritto nell'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di tecnico competente in acustica, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42.

ODORI

Nel caso di conclamati ed accertati disturbi causati da emissioni odorigene, su richiesta motivata del Comune, il Gestore deve effettuare a proprio carico, tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità concordate con ARPA FVG, al fine di proporre misure mitigative, anche tenendo conto delle pertinenti BAT.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 6 e 7 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 6 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Torre di abbattimento E1	pH	bimestrale	regime	Lettura strumentale (pHmetro)	Vapori acidi (HCl)	Registrazione controlli e anomalie
Torre di abbattimento E3	pH	bimestrale	regime	Lettura strumentale (pHmetro)	Vapori acidi (HCl)	Registrazione controlli e anomalie
Combustore E7	Movimenti dell'attuatore Pistoni rotativi	annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
	Temperatura	In linea continuo	regime	Controllo strumentale automatico	COV	Registrazione controlli e anomalie
	Filtro a maniche Sistema di pulizia	Semestrale	Fermata	Intervento manutentore	Polveri	Registrazione controlli e anomalie
	Rotoconcentratore + combustore	In linea continuo	regime	Controllo strumentale automatico del valore in emissione	COV	Registrazione controlli e anomalie
Disoleatore chimici	Stato filtri a coalescenza	Mensile	In assenza di precipitazioni	Intervento manutentore	Olii	Registrazione controlli e anomalie
Filtro a carboni attivi magazzino Chimici	Carboni attivi	Biennale	In assenza di precipitazioni	Intervento manutentore	Sostanza organica	Registrazione controlli e anomalie
Sistema di bypass/deviazione scarico	Valvole	Semestrale	In assenza di precipitazioni	Intervento manutentore	Sostanza organica Sul suolo	Registrazione controlli e anomalie
Futuro Disoleatore Magazzino prodotti	Stato filtri a coalescenza	Mensile	In assenza di precipitazioni	Intervento manutentore	HC	Registrazione controlli e anomalie
Bekosplit (compressori)	Svuotamento olio e verifica generale	Giornaliera	Fermata	Intervento manutentore	Olio	Registrazione controlli e anomalie

Tab. 7 – Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Sistemi di abbattimento	Vedi tabelle 2 e 6		

Controlli sui punti critici

Nella tabella 8 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 8 - *Punti critici degli impianti e dei processi produttivi*

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Bruciatori forno a gas - Linea 1	Corretto funzionamento bruciatore	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
Bruciatori forno a olio diatermico -Linea 1 e 3	Corretto funzionamento bruciatore	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV NOX	Registrazione avvenuto intervento
Bruciatori forno a gas - Linea 5	Corretto funzionamento bruciatori	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
Bruciatori forno a gas - Linea Misidal	Corretto funzionamento bruciatori	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
Bruciatori forno a gas - Linea 8	Corretto funzionamento bruciatori	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
Bruciatori forno a gas - Linea 9	Corretto funzionamento bruciatori	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
Bruciatori forno a gas - Linea 10	Corretto funzionamento bruciatori	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
Piazzali di viabilità esterni	Corretta pulizia	settimanale		Visivo		Pulizia e registrazione di avvenuto intervento

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 9 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 9 – Aree di stoccaggio

Denom.	Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
		Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
V1	Bacino torre L5				visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie
V2	Bacino torre L1 /MIS				visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie
V3	Bacino del vaschino acqua lavaggio				visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie
V4	Vaschino acqua lavaggio	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
		Prova di tenuta a cura di ditta specializzata	quinquennale	certificazione			
V5	Vasca acqua magazzino chimici	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
		Prova di tenuta a cura di ditta specializzata	quinquennale	certificazione			
V6	Serbatoio interrato solventi a doppia camicia	visivo	giornaliero	Registrazione controlli e anomalie			
V7	Serbatoio interrato	visivo	giornaliero	Registrazione			

Denom.	Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
		Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
	solventi a doppia camicia			controlli e anomalie			
V8	Serbatoio interrato solventi a doppia camicia	visivo	giornaliero	Registrazione controlli e anomalie			
V9	Serbatoio esterno per resine, riscaldato e coibentato	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
		Prova di tenuta a cura di ditta specializzata	quinquennale	certificazione			
V10	Serbatoio esterno per resine, riscaldato e coibentato	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
		Prova di tenuta a cura di ditta specializzata	quinquennale	certificazione			
V11	Bacino per serbatoi resine				visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie
					Prova di tenuta a cura di ditta specializzata	quinquennale	certificazione
V12	Serbatoio esterno per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
		Prova di tenuta a cura di ditta specializzata	quinquennale	certificazione			
V13	Serbatoio esterno per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
		Prova di tenuta a cura di ditta specializzata	quinquennale	certificazione			
V14	Serbatoio esterno per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
		Prova di tenuta a cura di ditta specializzata	quinquennale	certificazione			
V15	Serbatoio esterno per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
		Prova di tenuta a cura di ditta specializzata	quinquennale	certificazione			
V16	Serbatoio esterno per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
		Prova di tenuta a cura di ditta specializzata	quinquennale	certificazione			
V17	Serbatoio decantatore per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
		Prova di tenuta a cura di ditta specializzata	quinquennale	certificazione			
V18	Bacino contenimento acque reflue				visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie
					Prova di tenuta a cura di ditta specializzata	quinquennale	certificazione
V19	Serbatoio interrato per emergenza scarico olio diatermico	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
		Prova di tenuta a cura di ditta specializzata	quinquennale	certificazione			
V20	Vasca raccolta	visivo	Mensile	Registrazione			

	prima pioggia			controlli e anomalie			
		Prova di tenuta a cura di ditta specializzata	quinquennale	certificazione			
V21	Vasca trattamento di disoleazione acqua piazzali magazzino chimici	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
		Prova di tenuta a cura di ditta specializzata	quinquennale	certificazione			
V22	Vasca trattamento di filtrazione acqua piazzali magazzino chimici	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
		Prova di tenuta a cura di ditta specializzata	quinquennale	certificazione			
V23	Cisterna a doppia camicia per soda (Torre linea 5)	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
		Prova di tenuta a cura di ditta specializzata	quinquennale	certificazione			
V24	Cisterna per soda (Torre linea 1 /MIS)	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
		Prova di tenuta a cura di ditta specializzata	quinquennale	certificazione			
V25	Cisterna per soluzione TCA	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
		Prova di tenuta a cura di ditta specializzata	quinquennale	certificazione			
V26	Cisterna per soluzione TCA	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
		Prova di tenuta a cura di ditta specializzata	quinquennale	certificazione			
V27	Serbatoio acqua antincendio	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V29	Vasca raccolta prima pioggia Magazzino Prodotto finito	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
		Prova di tenuta a cura di ditta specializzata	quinquennale	certificazione			
V30	Disoleatore Carra	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V32	Serbatoio esterno acrilati	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
		Prova di tenuta a cura di ditta specializzata	quinquennale	certificazione			
V33	Serbatoio esterno acrilati	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
		Prova di tenuta a cura di ditta specializzata	quinquennale	certificazione			
V34	Serbatoio esterno acrilati	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
		Prova di tenuta a cura di ditta specializzata	quinquennale	certificazione			
V35	Serbatoio esterno acrilati	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
		Prova di tenuta a cura di ditta specializzata	quinquennale	certificazione			
V36	Bacino di contenimento acrilati				visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie
					Prova di tenuta a cura di ditta specializzata	quinquennale	certificazione
V37	Torre WIDE TCA	visivo	mensile	Registrazione			

				controlli e anomalie			
V38	Torre WIDE TCA	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V39	Cisterna raccolta acque di controlavaggio delle torri	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie	Provadi tenuta a cura di ditta specializzata	quinquen nale	certificazione
V40	Cisterna raccolta acque di controlavaggio delle torri	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie	Provadi tenuta a cura di ditta specializzata	quinquen nale	certificazione
V41	Serbatoio esterno acque reflue lavaggio linee WIDE TCA/UV EBEAM a doppia camicia	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V42	Bacino di contenimento Torri linea 10, soda, acque di contro lavaggio e reflue				visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie
V43	Serbatoio acque antincendio	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V44	Serbatoio azoto a doppia camicia	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V45	Serbatoio azoto a doppia camicia	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V46	Serbatoio azoto a doppia camicia	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V47	Cisterna a doppia camicia per soda (Torri WIDE TCA)	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
	Sala preparazioni 1	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie	Verifica integrità delle tubazioni interrate a cura di ditta specializzata: a. canale di trasporto sostanze pericolose verso serbatoi da sala a V4) b. Porzione di piazzale compreso tra magazzino chimici e Sala Preparazioni	quinquen nale	certificazione
				annuale			
	Sala preparazioni 2 e sala distribuzione 3		annuale	Pulizia pozzetti e canale			
	Pavimentazioni in c.a.	Ispezione a vista dell'integrità delle pavimentazioni delle aree esterne con particolare attenzione a eventuali fessurazioni/sigillat ure	Trimestrale	Registro	Verifica integrità a cura di ditta specializzata	quinquen nale	certificazione

Indicatori di prestazione

Tab. 10- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Quantità di solvente consumato	Kg/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo
HCl emesso in atmosfera	Kg/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo
Quantità di acqua prelevata	Kg/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo
Energia elettrica consumata	Kg/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo
Rifiuti prodotti	Kg/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo
Metano	Nmc/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo

ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, ARPA FVG effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Entro il 30 gennaio dell'anno in cui sono programmati i controlli, il Gestore versa ad ARPA FVG la relativa tariffa.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

(documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005)



**MODELLO DI PAGAMENTO:
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI
E ALTRE ENTRATE**

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

[Empty box for beneficiary name]

2. DELEGA IRREVOCABILE A

Intesa Sanpaolo Spa

AGENZIA/UFFICIO **San lazzaro di savena** PROV. **Bo**
PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*) [Empty box]

DATI ANAGRAFICI

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE **COVEME SPA** NOME [Empty] DATA DI NASCITA [Empty]
 SESSO M o F M F COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE **VIA GREGORCIC 16** PROV. **GO** CODICE FISCALE **02490361207**

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE [Empty] NOME [Empty] DATA DI NASCITA [Empty]
 SESSO M o F M F COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE [Empty] PROV. [Empty] CODICE FISCALE [Empty]

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE **TI4** 7. COD. TERRITORIALE (*) [Empty] 8. CONTENZIOSO 9. CAUSALE [Empty] 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO
 Anno [Empty] Numero [Empty]

11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
4 5 6 T	IMPOSTA DI BOLLO	16,00	

PAGATO
 n 9 MAR. 2023
 INTESA SANPAOLO S.p.A.
 Filiale di S. Lazzaro di Savena - 5156,00

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

EURO (lettere)
SEDICI/00

ESTREMI DEL VERSAMENTO
 (DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)

DATA	CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
	AZIENDA	CAB/SPORTELLO
giorno mese anno 09 03 2023	03069	37077

100000001130 03069 37077

